

LA COLLANA DEL BUDDHA
(Messaggio di Natale 1966/67)

Samael Aun Weor

A.G.S.A.C.A.C.
ASSOCIAZIONE GNOSTICA
DI STUDI ANTROPOLOGICI E CULTURALI
“SAMAEL AUN WEOR”
— ITALIA —

Titolo originale: EL COLLAR DEL BUDA
Anno di pubblicazione: 1967

Capitolo I

IL BIMBO SOLE

Amatissimi fratelli gnostici:

Questa notte tutti noi celebriamo con immenso giubilo il Natale 1966 ed è urgente studiare profondamente i *misteri cristici*.

Nell'aurora del Grande Giorno Cosmico, il Primo Logos, il Padre, disse al Terzo Logos, lo Spirito Santo: "*Va' e feconda mia moglie, la materia caotica, la Grande Madre, affinché sorga la vita; ma decidi tu*". Il Padre così parlò ed il Terzo Logos si inchinò riverente; albeggiava l'aurora della Creazione.

Nei sette templi del caos lavorarono i Cosmocratori, l'esercito dei costruttori dell'aurora, la legione degli *Elohim*, il Terzo Logos.

Tre forze sono indispensabili in ogni creazione: la forza positiva, la forza negativa e la forza neutra.

Davanti all'altare del tempio, un *Elohim* si polarizzò in forma maschile, positiva, e l'altro in forma femminile, negativa.

Il primo piano del tempio, il coro degli *Elohim*, rappresentò la forma neutra.

Questo ordine delle tre forze rimase così stabilito in ognuno dei sette templi del caos primitivo.

Cantava il divino maschio, cantava la divina femmina, cantava il coro degli *Elohim*.

Tutta la liturgia dei sette templi fu cantata e la Grande Parola fecondò il ventre della Grande Madre Divina.

“In principio era il Verbo, ed il Verbo era presso Dio, ed il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini”.

Il Verbo rese feconde le *acque della vita*, e l'universo allo stato germinale sorse splendido nell'aurora.

Lo Spirito Santo fecondò la Grande Madre e nacque il Cristo. Il secondo Logos è sempre figlio della Vergine Madre.

Lei è sempre vergine prima del parto, durante il parto e dopo il parto. Lei è Maria, Iside, Adonia, Insoberta, Rea, Cibele, ecc.

Lei è il caos primitivo, la sostanza primordiale, la *materia prima* della Grande Opera.

Il Cristo cosmico è l'esercito della Grande Parola, nasce sempre in tutti i mondi ed è crocifisso in ognuno di essi, affinché tutti gli esseri abbiano vita e ce l'abbiano in abbondanza.

Fratelli miei: osservate l'astro re nel suo movimento ellittico: il Sole si muove da sud a nord e da nord a sud. Quando il Sole avanza verso nord, si celebra la nascita del Bimbo Sole. Egli nasce il 24 dicembre a mezzanotte, quando sta già per albeggiare il 25.

Se il Cristo Sole non avanzasse verso nord, tutta la Terra diventerebbe una mole di ghiaccio e perirebbe ogni forma di vita, ma il Dio Sole avanza verso nord dal 24 dicembre per animare e dare calore a tutte le creature.

Il Bimbo Sole nasce il 24, quasi all'alba del 25 dicembre, e si crocifigge durante l'equinozio di primave-

ra, per dare vita a tutto ciò che esiste.

Il fatto che la data della sua nascita sia fissa e quella della sua morte variabile ha sempre, in tutte le teologie religiose, un profondo significato.

Debole e indigente nasce il Bimbo del Sole in questo umile presepe del mondo e in una di quelle lunghe notti d'inverno, quando i giorni sono molto corti nelle regioni del nord.

Il segno della Vergine Celeste si eleva sull'orizzonte nell'epoca natalizia e così nasce il Bimbo per salvare il mondo.

Il Cristo Sole, durante l'infanzia, è circondato da pericoli ed è chiaramente evidente che il regno delle tenebre è molto più lungo del suo, durante i primi giorni, ma lui vive nonostante tutti i terribili pericoli che lo minacciano.

Passa il tempo... I giorni si allungano crudelmente e arriva l'equinozio di primavera, la Settimana Santa, il momento di passare da un estremo all'altro, l'istante della crocifissione del Signore in questo nostro mondo.

Il Cristo Sole si crocifigge nel nostro pianeta Terra per dare vita a tutto ciò che esiste. Dopo la sua morte resuscita in tutta la creazione e allora maturano l'uva ed il grano. La Legge del Logos è il *sacrificio*.

Questo è il dramma cosmico che si ripete di momento in momento in tutto lo spazio infinito, in tutti i mondi, in tutti i soli.

Questo è il dramma cosmico che viene rappresentato in tutti i templi d'Egitto, della Grecia, dell'India, del Messico, ecc.

Questo è il dramma cosmico che viene rappresentato in tutti i templi di tutti i mondi dello spazio infinito.

L'aspetto secondario di questo grande dramma attiene esattamente ad ogni individuo sacro che, mediante la rivoluzione della coscienza, raggiunge l'Iniziazione Venusta e si trasforma in un eroe solare.

Capitolo II

LA VIA LATTEA

Il Natale è una festa solare, una festa cosmica ineffabile che ha origine nella notte profonda dei secoli.

Il sole tridimensionale, fisico, è solo il veicolo d'azione del sole spirituale. Nel sole fisico, il mistico trova il sole di mezzanotte, la stella di Betlemme, il Cristo cosmico.

Tutte le religioni arcaiche hanno sempre reso culto al Sole; perfino il Vaticano è costruito in modo tale che le porte siano aperte verso l'oriente, nella direzione dalla quale sorge il Sole.

I cristiani primitivi dicevano sempre con grande devozione: "*Nostro Signore Gesù Cristo, il Sole*".

Suscita ammirazione vedere come si muove l'astro re tra le innumerevoli stelle dello spazio infinito; rispetto ai mondi più vicini viaggia ad una velocità di 20 chilometri al secondo.

Al centro della Via Lattea, il Sole gira ad una velocità stupefacente: intorno ai 270 chilometri al secondo. Con questo movimento trascina la Terra e tutto il sistema solare.

La Terra nella quale viviamo, ci muoviamo ed abbiamo il nostro Essere, è qualcosa di più di una mole di materia, è fuori dubbio un organismo vivente sulla cui epidermide viviamo tutti noi come semplici parassiti.

Il percorso compiuto dalla Terra nello spazio infinito è molto complesso e difficile.

Il pianeta Terra, danzando intorno al Sole tra la musica delle sfere, viaggia realmente ad una velocità vertiginosa, girando al centro di questa formidabile galassia in cui viviamo.

La Via Lattea è in realtà così gigantesca che, pur viaggiando a 270 chilometri al secondo, il Sole impiegherà circa 220 milioni di anni per fare un giro completo intorno ad essa.

La Via Lattea è un organismo cosmico vivo, un corpo a forma di spirale dentro al quale esiste il nostro sistema solare.

Ogni nebulosa, inclusa la nostra Via Lattea, ha di fatto e per diritto proprio lo stesso disegno di base.

In ogni galassia agiscono tre forze: la prima è quella centripeta, la seconda è quella centrifuga, la terza è quella neutra, che serve come punto d'appoggio e di equilibrio.

La forza centrifuga impartisce alla nebulosa un movimento a forma di spirale, simile ad una tromba d'aria in un arenile che produce un movimento spirale nella colonna di polvere che solleva.

La Via Lattea, con tutti i suoi diciotto milioni di soli e gli innumerevoli pianeti e lune, ha come centro di gravità il sole centrale Sirio.

Antiche tradizioni esoteriche affermano che nel sole centrale Sirio esiste la Chiesa Trascesa.

Dentro al Tempio di Sirio gli adepti possono avere la fortuna di incontrare i discepoli del Dio Sirio.

Quando qualche adepto cerca di passare oltre la Via Lattea, è sempre obbligato a ritornare a Sirio. Agli adepti

ti del pianeta Terra è proibito andare oltre Sirio.

Gli astronomi sanno molto bene che più in là della Via Lattea ci sono solo tre grandi galassie visibili a occhio nudo, senza l'aiuto del telescopio. Due di esse possono vedersi dall'emisfero sud: sono la Grande Nube e la Piccola Nube di Magellano, chiamate così in onore del celebre esploratore.

Gli adepti della grande Loggia Bianca, quando vanno più in là di Sirio, possono vedere due tipi di mondi che scintillano meravigliosamente con un bel colore rosato; in quelle due galassie esistono altri tipi di leggi cosmiche sconosciute agli abitanti della Via Lattea.

Nei testi sacri della sapienza occulta esiste una massima che dice: *“Dove la luce brilla più chiara, anche le tenebre vi sono più spesse”*.

Nei mondi superiori ogni adepto può verificare che molte volte, vicino ad un tempio di luce, esiste anche, per contrasto, un tempio di tenebre spaventose.

Basandoci su questa regola possiamo assicurare, senza timore di sbagliare, che il sole centrale Sirio è doppio, e che il suo compagno è un mondo tenebroso e gigantesco.

Da Sirio giungono al pianeta Terra le forze cosmiche che governano il sopracielo, ma dal suo tenebroso fratello discendono verso di noi le forze che governano l'infrainferno.

Gli astronomi danno a Sirio il nome di Stella Cane e al suo tenebroso compagno quello di Cucciolo.

La nostra galassia è gigantesca, meravigliosa, formidabile; essa misura circa 100.000 anni luce di diametro e forse pressappoco 10.000 anni luce di spessore.

Il Sole che ci riscalda e ci dà la vita, il nostro amato Sole, fonte di ogni esistenza, è situato a circa 3.000 anni

luce dal centro, il che lo colloca ad un terzo della distanza tra il centro della galassia ed uno dei suoi estremi. Sembra sia vicino all'anello interiore di un braccio a forma di spirale, ed anche ad un gruppo di stelle molto deboli e lontane e ad un altro gruppo più vicino al centro.

Nello spazio infinito esistono molti miliardi di galassie; si stima che in uno spazio di 250.000.000 anni luce esistano all'incirca 2.000.000.000 di galassie e persino a questa grandissima distanza non sembrano finire.

La situazione del nostro sistema solare è, fuori dubbio e senza nessuna esagerazione, simile a quella di una cellula sanguigna dentro al corpo umano.

Con il microscopio possiamo verificare che anche un corpuscolo bianco si compone di un nucleo o sole e del suo citoplasma o sfera di influenza, e questo è circondato da ogni parte da milioni di cellule simili o sistemi, formando l'insieme: un grande essere la cui natura sarebbe difficilmente concepibile per la cellula.

La Via Lattea è un organismo vivente nato nella *nona sfera*, dall'acqua e dal fuoco.

Chi suppone che le galassie, inclusa la Via Lattea, ebbero origine dall'esplosione di qualche atomo primitivo, cade in un grande errore.

Esiste una massima esoterica che dice: "*Com'è in alto, così è in basso*".

Se il principio di questa piccola galassia microcosmica, chiamata *uomo*, ebbe inizio nella *nona sfera*, nel sesso, possiamo logicamente dedurre, senza timore di ingannarci, che l'origine della nostra galassia e di tutte le galassie dell'infinito è da ricercarsi nella *nona sfera*, nel sesso.

Il tempio della sapienza si trova nella *nona sfera*, il

tempio della sapienza è situato tra il fallo e l'utero.

È chiaramente impossibile sperimentare la verità sull'origine delle galassie se non entriamo nella *nona sfera* (sesso).

Il connubio sessuale della parola, all'alba della vita, rende feconde le acque del caos e così nascono le galassie e i mondi.

Il fuoco sessuale della Kundalini feconda sempre il ventre della Grande Madre.

In principio era il Verbo.

Capitolo III

IL SISTEMA SOLARE DI ORS

Nel Nirvana il senso della famiglia, della tribù, del clan, scompare perché tutti gli esseri si considerano membri di una grande famiglia. La varietà è l'unità.

Però, mediante l'osservazione e l'esperienza, tutti noi, fratelli, abbiamo potuto verificare che esiste qualcosa di simile alla famiglia in ognuno dei gruppi di *Elohim* o *Prajapati* che governano i diversi sistemi solari della galassia in cui viviamo.

Questo senso di associazione cosmica di ogni gruppo di *Elohim*, fa di essi qualcosa di simile a famiglie infabibili, divine, sublimi.

La famiglia cosmica che governa il sistema solare di Ors nel quale viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro Essere, conta tra i suoi membri più importanti *Gabriel*, *Raphael*, *Uriel*, *Michael*, *Samael*, *Zachariel* e *Orifiel*.

Ognuno di questi fratelli menzionati è un capo di legioni angeliche, cadauno di questi fratelli deve lavorare intensamente nella grande Opera del Padre.

Gabriel è il reggente della Luna, Raphael è il reggente di Mercurio, Uriel governa Venere, Michael è il re del Sole, Samael è il reggente di Marte, Zachariel è il rettore di Giove ed Orifiel dirige i destini del vecchio Saturno, l'Anziano dei cieli.

Nel centro di ogni sfera, di ogni pianeta, si trova

sempre il tempio cosmico, il tempio planetario, la dimora del genio reggente.

Ogni Maestro della Loggia Bianca può visitare, in corpo astrale, il tempio cuore del pianeta Terra. Il genio della Terra è quel Melchisedek di cui parla la Bibbia, Changam, il Re del Mondo.

Ci è stato detto che il genio della Terra ha un corpo fisico simile al nostro, ma eterno, immortale; alcuni Lama del Tibet hanno avuto la grande gioia di conoscere personalmente Changam.

Il genio della Terra dimora in Agarthi, il regno sotterraneo, in compagnia degli iniziati sopravvissuti della Lemuria e di Atlantide.

La razza di Agarthi aspetta solo che la razza Aria degenerata, che vive attualmente sulla superficie della Terra, perisca con il fuoco. Quando tutti noi, i perversi di questa razza, periremo, allora essi, i sopravvissuti della Lemuria e di Atlantide, ripopoleranno la Terra e, mescolandosi con alcuni eletti sopravvissuti della nostra attuale razza Aria, daranno origine alla futura sesta razza.

All'interno della Terra esiste un'umanità con corpi fisici lemuri ed atlantidei. Queste razze possiedono tutte le invenzioni atomiche e scientifiche dei tempi antichi.

Il Re del Mondo lavora intensamente ed è aiutato nel suo compito dai Cori, quei grandi esseri che governano la vita e la morte in tutti i piani della coscienza cosmica.

La Terra è un organismo vivente che gira intorno al Sole. Il genio planetario la mantiene ferma nel suo cammino.

La Terra è uno dei membri della grande famiglia cosmica del sistema solare di Ors.

Tutti i corpi siderali vicini a questa Terra governata da Melchisedek, il Re del Fuoco, fanno parte di questa

complessa famiglia.

Il sistema solare di Ors include nel suo seno molti svariati oggetti. Intorno al Sole girano in orbita nove pianeti governati da Esseri ineffabili, trentuno satelliti conosciuti, migliaia di asteroidi, comete e molti milioni di particelle meteoritiche.

Nonostante il numero e l'enorme massa cosmica che tutti questi corpi rappresentano, anche se sembra incredibile, più del 99 per cento della materia del sistema solare di Ors è totalmente concentrata nel Sole.

Realmente l'astro Re è il cuore del sistema solare di Ors. Nel tempio cuore del Sole, situato al centro della sfera radiante, vivono e lavorano i sette *Chohan* che dirigono i sette grandi raggi cosmici. Pochi sono gli esseri umani del pianeta Terra che possono visitare in corpo astrale il tempio cuore del Sole.

Un tremendo e spaventoso precipizio conduce l'iniziato verso il vestibolo della sapienza.

Tutti coloro che arrivano fino al sacro vestibolo, devono prostrarsi reverenti davanti al guardiano del tempio.

Uno stretto cammino condurrà il visitatore fino al tempio cuore, dove dimorano terribili i sette *Chohan*.

Nel cuore del Sole palpita intensamente tutta la vita del sistema solare di Ors.

La forza di gravità del Sole mantiene dentro le sue orbite meccaniche tutta la famiglia solare.

Tutta la meccanica del sistema solare di Ors funziona in accordo con la Grande Legge; le orbite concentriche dei pianeti che girano danzando intorno al Sole, con le grandi sinfonie del diapason cosmico, sono saggiamente collegate tra di loro in accordo alla Legge di Bode.

Prendendo lo sviluppo geometrico: 0, 3, 6, 12, 24, 48, 96, 192 e aggiungendo 4 ad ogni numero, otteniamo una serie che rappresenta più o meno le distanze tra le orbite planetarie ed il Sole.

Mercurio, il signore della scienza, il messaggero degli dèi, si muove intorno al Sole con rapidità vertiginosa. Venere, l'astro della musica, dell'amore e della bellezza, al secondo posto in relazione al Sole, si muove un po' più lento, e la Terra, la nostra povera terra afflitta e martire, che sta al terzo posto, si muove sotto la saggia direzione di Changam o Melchisedek in modo ancora più lento.

Il nostro caro sistema solare di Ors ha come vicino il sistema solare chiamato Baleooto.

La famosa cometa Solni, che di quando in quando suole avvicinarsi troppo e pericolosamente allo splendente Sole Baleooto, lo obbliga molte volte a sviluppare una fortissima tensione elettrica per poter mantenere fermamente il suo sentiero cosmico abituale.

Questa tensione, come è logico e naturale, provoca un'identica tensione in tutti i Soli vicini tra cui si trova il nostro Sole chiamato Ors.

Questa è la legge del Solioonensius, la quale interessa anche i pianeti che girano intorno ai corrispondenti Soli.

La Terra non può essere un'eccezione alla legge del Solioonensius. La terribile tensione elettrica provoca sanguinose rivoluzioni e spaventose catastrofi.

Il Solioonensius si manifestò due volte nell'antico Egitto dei Faraoni. La prima volta, il popolo, in una sanguinosa rivoluzione, elesse nuovi governanti mediante il sangue e la morte. Ai governanti della classe uscente furono cavati gli occhi.

Nella seconda manifestazione di questa legge cosmica, il popolo egizio spaventosamente infuriato insorse contro i suoi governanti e li uccise infilzando il loro corpo con un cavo sacro che fu poi lanciato nel Nilo. Quel filo sembrava una gigantesca e macabra collana.

Anche la rivoluzione bolscevica fu il risultato del Solioonensius. In passato, ogni volta che si manifestò la legge del Solioonensius ci furono grandi catastrofi sociali.

Gli uomini comprensivi sfruttano le leggi del Solioonensius per entrare nel cammino della realizzazione intima.

Il sistema solare di Ors, visto da lontano, sembra un uomo che cammina nell'inalterabile infinito.

Ricordiamo che il *momento di ricezione* di un essere comparabile che guarda verso il sole è di ottanta anni.

Gli astronomi assicurano che il nostro sistema solare di Ors si dirige verso la stella Vega alla velocità di venti chilometri per secondo.

Il fatto concreto è che in ottant'anni, lasciando dietro di sé tutta la brillante radiazione del suo meraviglioso sistema, il Sole avanza vittorioso nello spazio sacro di approssimativamente 50.000.000.000 di Km (cinquanta miliardi di chilometri).

La sfera di radiazione, la banda di fuoco o il corpo lungo e splendente del nostro sistema solare, in ottanta anni, è una figura cinque volte più lunga che larga e ben proporzionata, come un corpo in piedi.

L'attrazione esercitata dal Sole regge tutti i movimenti della famiglia solare e quando i diversi pianeti gli stanno più vicino, è chiaro che la velocità per contrastare energeticamente la tremenda forza dell'azione solare deve essere maggiore.

I pianeti che compongono la famiglia cosmica solare variano tra di loro per dimensioni, crescendo in genere dal più piccolo, il veloce Mercurio, il messaggero degli dèi che è più vicino al centro, fino al potente Giove tonante, il Padre degli dèi, a metà tra il centro e la circonferenza, per poi diminuire di nuovo fino al pianeta esterno conosciuto, Plutone, che è un po' più grande del veloce Mercurio.

Dopo molti anni di osservazione e di esperienza si è potuto verificare che quanto più lontani sono i pianeti, tanto più sono lente le loro velocità intorno al Cristo Sole; realmente queste velocità diminuiscono dai cinquanta chilometri al secondo di Mercurio fino ai cinque di Nettuno, il signore della sapienza occulta, il re del mare.

L'asse del sistema solare di Ors, vale a dire lo stesso Sole, fa la sua rotazione intorno ad un centro magnetico interstellare o *chakra* cosmico. Detta rotazione si realizza in un mese.

Il veloce Mercurio, il messaggero celeste, realizza la sua rotazione intorno all'astro re in tre mesi.

Venere effettua la sua danza intorno al Sole in otto mesi. La Terra compie il suo viaggio attorno al Sole in dodici mesi.

La danza meravigliosa di Nettuno, il re del mare, intorno al Sole, è di centosessantaquattro anni.

La figura cosmica del sistema solare di Ors è straordinariamente complessa e bella.

Gli spazi planetari convertiti in molteplici spirali di varie misure di diametro, assomigliano ad una serie splendente di coperte divine che opacizzano il lungo firmamento caldo e bianco del Sole di Ors. Ognuna irradia splendidamente calore e luce propri e caratteristici; il meraviglioso insieme combinato è come una miste-

riosa e sublime ragnatela, tessuta splendidamente con le molteplici traiettorie eccentriche di migliaia di asteroidi e comete dalla lunga capigliatura, che risplendono con aliti di fuoco e tintinnano con una musica incredibilmente sottile ed armoniosa, basata totalmente sui tre ritmi del Mahavàn e del Chotavàn che conservano l'Universo stabile nel suo cammino.

Realmente, il sistema solare di Ors è una creatura cosmica vivente che nacque moltissimi milioni di anni fa nella *nona sfera* (il sesso).

Tutti gli uomini sono simili nella figura e nella costituzione, lo stesso succede con tutti i soli dello spazio infinito.

Ciò che distingue gli uomini, gli uni dagli altri, è il grado di coscienza; ciò che distingue un sole dall'altro è il suo grado di radiazione.

Luce e coscienza sono in fondo uno stesso fenomeno. Luce e coscienza obbediscono alle stesse leggi, crescendo o diminuendo esattamente allo stesso modo.

Nel caos, nello sperma universale, si trova il disegno cosmico dell'Uomo e dei Soli.

L'autosviluppo del cosmo-uomo o del sistema solare, l'illuminazione e l'irradiazione graduale dell'uno o dell'altro, è il grado di coscienza autogenerata di qualsiasi cosmo-solare, o di qualsiasi cosmo-uomo. Dipende totalmente dallo stesso essere individuale.

Affinché un uomo sia pienamente cosciente di se stesso, tutte le sue parti devono rendersi pienamente coscienti.

Affinché un Sole diventi pienamente radiante, tutti i suoi pianeti, i suoi organi cosmici, devono essere totalmente radianti.

Il compito di ogni universo e di ogni essere, dal gi-

gantesco Sole fino all'insignificante cellula, è quello di risvegliare la coscienza.

Il sistema solare di Ors diventerà più splendente man mano che ognuno dei suoi mondi, ogni persona, ogni cellula viva risveglierà la coscienza.

Tutti gli esseri umani del pianeta Terra hanno la coscienza addormentata. È impossibile sperimentare ciò che è la Verità mentre la coscienza è totalmente addormentata.

Esistono quattro stati di coscienza:

- 1) il sonno durante lo stato di veglia;
- 2) il sonno durante i momenti in cui il corpo fisico dorme;
- 3) l'autocoscienza;
- 4) la coscienza oggettiva sveglia.

Normalmente le persone vivono nei due primi stati di coscienza. Le persone non solo sognano quando il corpo fisico sta in riposo; le persone continuano a sognare nel cosiddetto stato di veglia.

È molto raro trovare un essere umano cosciente, ma le persone credono fermamente di avere già la coscienza sveglia.

Risulta impossibile arrivare alla conoscenza oggettiva finché non si è ottenuta l'autocoscienza.

Le persone vivono sognando, lavorano sognando e tuttavia credono erroneamente di essere sveglie.

Durante il sonno normale del corpo fisico, l'ego, avvolto nel suo corpo dei desideri, deambula per la regione molecolare come un sonnambulo, sognando; e quando si ritorna al corpo fisico, allo stato di veglia, i sogni continuano all'interno dell'individuo.

Chi risveglia la coscienza non sogna più, vive sve-

glio nei mondi interni mentre il corpo fisico dorme.

Man mano che le persone risvegliano la coscienza, il sistema solare di Ors diventerà più splendente.

Il sistema solare di Ors è l'*Adam Kadmon*, l'Uomo Celeste, nato dall'acqua e dal fuoco nella *nona sfera* (il sesso).

Il sistema solare di Ors, l'Uomo Cosmico, ha bisogno di autosvegliarsi totalmente nella cellula e nell'uomo per diventare sempre più splendente.

Capitolo IV

LA SCIENZA ATOMICA

Il sistema solare di Ors nel quale viviamo, ci muoviamo ed abbiamo il nostro Essere, risulta in fondo una grande molecola che si sviluppa e cresce dentro quell'organismo vibrante, a forma di spirale, che è la Via Lattea.

Le diverse concezioni scientifiche sugli atomi sono, del resto, esclusivamente provvisorie. Il frazionamento atomico non significa in nessun modo la conoscenza assoluta della struttura dell'atomo o del complesso meccanismo intimo delle molecole, dei corpuscoli subatomici e degli elettroni.

La concezione saturniana della struttura atomica è molto empirica; ogni opinione scientifica o soprascientifica risulta essere troppo relativa ed instabile.

Noi, gnostici, affermiamo enfaticamente che, oltre ai protoni, agli elettroni, ai neutroni, ecc., esistono molti altri corpuscoli, ancora sconosciuti alla scienza ufficiale.

Dentro al nucleo atomico esiste una formidabile struttura assolutamente sconosciuta alla scienza ufficiale.

Gli scienziati frazionano già l'atomo per liberare l'energia nucleare, ma in realtà, non sanno niente dell'intima struttura intercorpuscolare dell'elettrone.

Alla luce della nuova cultura che ha avuto inizio nel mondo grazie al Movimento Gnostico, possiamo considerare l'elettrone come una primordiale cristallizzazione di quello che gli indiani chiamano *Akasha*, la *materia prima* della Grande Opera, la sostanza unica dalla quale derivano mediante cristallizzazioni a catena, le molteplici sostanze, i diversi elementi della Natura.

L'elettrone è, fuori dubbio, una cristallizzazione primordiale straordinaria di carattere superatomico .

Ogni atomo, ogni elettrone ha la sua origine nel seno vivente dell'*Akasha* puro, la sostanza primordiale, la *Mulaprakriti* degli indiani, il Caos, le acque seminali universali della Genesi, l'eterno femminile, simboleggiato da tutte le divinità delle antiche religioni, la Grande Madre, Iside, Adonia, Insoberta, Rea, Cibele, Vesta, Maria, Tonantzin, ecc.

Questa sostanza primordiale, questo *Akasha*, questa *materia prima* della Grande Opera, è, fuori dubbio, la Madre Divina, Iside, la vergine adorabile di tutte le religioni antiche, sempre piena di grazia.

Il Padre, il Primo Logos, depositò in Lei tutta la grazia della sua sapienza. Il Figlio, il Secondo Logos, depositò in Lei tutta la grazia del suo amore. Lo Spirito Santo, il Terzo Logos, depositò in Lei tutta la grazia del suo potere igneo.

Realmente nell'universo esiste solo una sostanza basilare che, quando cristallizza, riceve il nome di *materia* e, quando non cristallizza, quando rimane nel suo stato fondamentale, riceve il nome di *Spirito Universale di Vita*.

Essa inizia i suoi processi di condensazione o cristallizzazione quando il Terzo Logos, mediante il connubio sessuale della parola, la rende feconda con il fuoco fiammeggiante.

Essa rimane nel suo stato insipido, insostanziale, inodore, durante la Notte Cosmica, durante il grande Pralaya, quando l'universo che è esistito non esiste più.

Quando il fuoco la rende feconda, il Cristo cosmico—il Secondo Logos—penetra nel suo ventre, il grande ventre, e nasce da Lei e in Lei per crocifiggersi nei mondi; per questa ragione viene sempre rappresentata con il bambino tra le braccia. È Iside con il bimbo Horus tra le braccia, è Maria con il bimbo Dio in braccio, ecc.

Nel ventre fecondo della Grande Madre hanno origine, sotto l'impulso del Terzo Logos, molti campi di forza, dove le onde di quello che possiamo denominare premateria si condensano in corpuscoli.

Gli scienziati moderni non sanno niente del mistero del nucleo atomico, che si considera formato da protoni e neutroni; non sanno niente di preciso in merito alle forze nucleari.

Tutto il materiale planetario è costruito scientificamente da atomi meravigliosi; è fuori dubbio che questi ultimi siano le particelle più piccole degli elementi.

Ogni atomo è un vero universo in miniatura. Ogni atomo è una triade di materia, energia e coscienza.

L'atomo è costituito da un nucleo o sole molto radiante, caricato positivamente di elettricità, intorno al quale girano, danzando felici, gli infinitesimali elettroni planetari, caricati negativamente.

Il nucleo atomico è simile in tutti i materiali, come lo è anche l'elettrone; gli elementi variano tra di loro unicamente per il numero degli elettroni soggetti al nucleo e per le variazioni corrispondenti alla sua carica.

L'atomo è tutto un sistema solare in miniatura. Esattamente ciò che il Sole è per il sistema solare e l'uovo

fecondato per il corpo umano, così è il nucleo atomico rispetto a tutto l'universo atomico.

Ci è stato detto che il nucleo atomico può essere un decimillesimo dell'intero atomo.

Al pari di Giove rispetto al Sole, ci si dice che anche i suoi elettroni possono misurare un decimo del diametro del suo nucleo, in modo tale che, nella stessa scala, essi circolano in un'immensità di spazio tanto gigantesco e profondo quanto quello che abbraccia, nella sua totalità, il pianeta Terra e gli altri pianeti del sistema solare di Ors.

La natura ha molti elementi che vengono catalogati grazie al numero degli elettroni dal primo fino al 96°. L'idrogeno, con un elettrone, ha per numero atomico 1; l'elio, con due elettroni, 2, ecc., con due eccezioni. Solo gli elementi sviluppati nel ventre della Grande Madre risultano essere, in fondo, diverse cristallizzazioni della sostanza primordiale.

In natura esistono sette categorie fondamentali di densità tra i vari elementi.

Ogni elemento è attratto sessualmente da quello che possiede il numero complementare di elettroni, come nel meraviglioso esempio del sodio, che con un elettrone in più, s'inclina sessualmente verso il cloro, a cui ne manca uno, per formare il sale.

Qui abbiamo il sesso... Qui abbiamo il maschio e la femmina degli elementi della natura che si uniscono sessualmente.

Il metallo positivo è spinto irresistibilmente a combinarsi sessualmente con il metalloide negativo in una proporzione esatta al suo contrasto. Questo è un parallelismo platonico straordinario delle anime gemelle che cercano la loro metà complementare dalla quale furono

separate nella prima creazione.

L'elemento attivo nel Sole Cristo è, fuori dubbio, l'idrogeno, in quantità infinita.

L'atomo di idrogeno possiede un solo elettrone che gira intorno al suo nucleo basilare.

L'atomo di idrogeno si trova al confine tra la materia in stato molecolare e la materia in stato elettronico. Il successivo stato di assottigliamento dell'idrogeno corrisponde agli elettroni liberi, luce, onde magnetiche, stato spirituale.

Per creare un atomo di elio e due raggi di sole c'è bisogno di consumare quattro atomi di idrogeno.

L'energia sessuale del Terzo Logos fluisce travolgente dal centro di ogni atomo, di ogni galassia e di ogni sistema solare, unendo i poli opposti per nuove creazioni.

Gli atomi di idrogeno trovano il loro complemento negli atomi di carbonio per iniziare lo sviluppo della luce.

Gli atomi maschili dell'idrogeno, con un solo elettrone, bombardano gli atomi femminili del carbonio, di sei elettroni, per originare gli atomi di azoto con sette elettroni.

Gli atomi del azoto, all'unirsi sessualmente con nuovi atomi di idrogeno, si trasformano in atomi di ossigeno leggero. Quando un atomo di ossigeno leggero si trova nella pienezza, da lui fuoriesce un elettrone libero e una certa quantità di energia radiante.

Dopo di ciò, il risultato è un atomo pesante di azoto che è nuovamente bombardato sessualmente dall'idrogeno; però, questa volta si ottiene un risultato differente. Lo stesso atomo di idrogeno cattura uno degli elettroni di azoto per formare un atomo di elio con due

elettroni, mentre l'atomo di azoto, con sette elettroni, si riduce all'atomo di sei elettroni del carbonio con cui abbiamo incominciato, perché la fine è sempre uguale al principio, più l'esperienza del ciclo. Questa è la Legge.

Così si chiude il ciclo sessuale del carbonio. La luce solare si gesta sessualmente nella *nona sfera* (il sesso).

La grande luce solare è il risultato chimico e matematico dei diversi processi sessuali atomici del carbonio.

Gli atomi di idrogeno vengono a costituire un ponte tra lo spirito universale della vita e la materia di differente densità.

La combinazione degli atomi di idrogeno con atomi di varie sostanze già esistenti sulla Terra, dà luogo a tutte le forme di vita conosciute.

Il frazionamento dell'atomo, le esplosioni nucleari, liberano la materia abissale sommersa, nuovi elementi atomici terribilmente maligni: il nettunio (93), il plutonio (94), l'americio (95) e il curio (96).

Queste sostanze atomiche di tipo infernale, terribilmente maligne, fuoriescono dall'abisso con le esplosioni atomiche e attraggono sulla superficie della Terra e nella mentalità delle persone, certe caratteristiche psicologiche spaventosamente mostruose.

La disintegrazione dell'atomo è una bestemmia, una pazzia scientifica che non solo porta danni fisici a questo mondo afflitto, ma anche mostruosità psichiche mentali, spaventosi abomini di tipo infernale, ecc.

Se l'essere umano studiasse meglio l'energia solare ed imparasse ad usarla intelligentemente, il combustibile liquido verrebbe eliminato e la conquista dello spazio sarebbe un fatto; a patto di una condotta retta.

Dove riesce ad arrivare un raggio di luce solare può

arrivare l'uomo.

L'energia solare è milioni di volte più potente dell'energia atomica.

Questa grande molecola, questo sistema solare di Ors, funziona meravigliosamente grazie allo straordinario potenziale di energia solare.

Capitolo V

LA NONA SFERA

La Terra è un organismo meraviglioso, pieno di intensa vitalità cosmica. Sulla superficie della Terra esistono rocce formidabili, terra e sabbia, dove abitano felici gli gnomi.

L'interno dell'organismo planetario è sconosciuto alla scienza ufficiale; realmente è pochissimo quello che gli scienziati sanno in merito alla parte interna del nostro mondo.

Si dice che la temperatura vada aumentando progressivamente in accordo con la profondità, nella proporzione di 1°C.

Le onde prodotte dai terremoti all'interno dell'organismo planetario si comportano come se penetrassero un elemento liquido, ma, quando si propagano più vicine alla superficie, lo fanno come se attraversassero un solido.

Lo strato della superficie sembra essere una crosta da cinquanta a sessanta chilometri di profondità. Su questa crosta meravigliosa si trovano i minerali, le superfici, la sabbia e l'acqua.

Sotto a questa formidabile crosta su cui si è sviluppata tutta la storia dell'umanità, esiste un altro strato di 3.500 metri di spessore, composto di magnesio, ossigeno e silicio combinati in un altro tipo di roccia solida.

Gli scienziati non possono sapere niente, per il momento, in merito al nucleo della Terra. Essi opinano solo che la sua densità e temperatura siano molto elevate e che misuri approssimativamente 6.500 chilometri di diametro.

Dal punto di vista esoterico, la Terra ha nove strati e nel nono si trova il simbolo dell'infinito.

È necessario sapere che il simbolo sacro dell'infinito si trova nel cuore della terra, nel suo nucleo vivente ed ha la forma di un otto collocato in modo orizzontale.

Nel santo otto, nel simbolo dell'infinito, sono collocati simbolicamente il cervello, il cuore ed il sesso del Genio della Terra.

I due cerchi opposti del santo otto rappresentano il cervello ed il sesso. Il centro del santo otto è la sede simbolica del cuore.

La lotta è terribile: cervello contro sesso, sesso contro cervello e quello che è più terribile, più amaro, è la lotta del cuore contro il cuore.

Tutti gli esseri organizzati che vivono sulla superficie della Terra, sono strutturati in accordo con questo simbolo.

Al centro del santo otto esiste un atomo centrale dentro cui gravitano le dodici sfere di vibrazione cosmica nelle quali si deve sviluppare un'umanità solare.

Nove mesi rimane il feto nel ventre materno e nove età sono necessarie affinché nasca l'umanità planetaria.

La *nona sfera* è il sesso. Nella *nona sfera* si trovano il fuoco e l'acqua, origine dei mondi, delle bestie, degli uomini e degli dèi. Ogni autentica *iniziazione bianca* comincia lì.

Nella *nona sfera* si trova la fucina incendiata di Vul-

cano; lì scende Marte per ritemperare la sua spada e conquistare il cuore di Venere, Ercole, per pulire le stalle di Augia, e Perseo, per tagliare la testa della Medusa con la spada fiammeggiante.

Sin dai tempi antichi, la discesa alla *nona sfera* fu la prova massima per la suprema dignità dello Ierofante: Buddha, Ermete, Gesù, Krishna, Dante, Zoroastro, Ketzalkoatl, Maometto, Mosè, ecc.

Il simbolo dell'infinito è un simbolo esoterico che si può conoscere solo mediante l'esoterismo.

I grandi iniziati dicono che questo simbolo è elaborato in oro puro e si trova esattamente al centro della Terra, nella *nona sfera*.

Realmente, dentro la Terra vivente esistono i maggiori splendori e le tenebre più dense.

Dobbiamo comprendere i tre aspetti dell'interno della Terra:

- primo aspetto: minerali, acqua, fuoco, ecc.;
- secondo aspetto: zona esoterica ultravioletta;
- terzo aspetto: zona infrarossa tenebrosa.

Gli strati sotterranei della Terra rappresentano il regno dei minerali (la Litosfera) ed il regno dei metalli (la Barisfera), che avvolgono un cuore di incredibile densità ed inerzia.

Nelle dimensioni dello spazio superiore dentro all'organismo planetario, esistono nove sfere concentriche superiori, sublimi regioni ineffabili popolate da creature elementali, Maestri, Deva, ecc.

Nelle dimensioni dello spazio inferiore sommerso, infrarosso, esistono in forma di sfere concentriche i mondi inferni, di densità crescente, che conducevano, secondo Dante, verso il centro, in un punto in cui si uni-

scono tutte le sostanze pesanti. Quel punto verso il quale è trascinata ogni sostanza pesante.

Questo è il centro del cuore della Terra dove si trova il massimo della densità e della gravità, la sede fondamentale di Satana: l'inferno.

Dove la luce brilla più chiara, le tenebre sono più cupe; questa è la legge delle analogie e dei contrari.

Nel centro del cuore della Terra ci sono il trono di Satana ed il tempio del Genio della Terra, il simbolo dell'infinito, gli angeli ed i demoni in eterna battaglia.

Il nucleo della Terra racchiude in sé tre aspetti:

- primo: il fisico;
- secondo: le regioni dell'ultravioletto;
- terzo: le regioni dell'infrarosso.

La *nona sfera* (il sesso), al centro della Terra e nell'uomo, è il campo di battaglia tra i poteri della Luce ed i poteri delle Tenebre.

La chiave segreta che ci permette di entrare nella *nona sfera* è l'Arcano A.Z.F., il *Sahaja Maithuna*.

Ricordiamo che i simboli di Shiva, il Terzo Logos, sono sempre il lingam nero inserito nello yoni.

L'importante è non eiaculare l'*ens seminis* durante il rapporto sessuale, perché dentro all'*ens seminis* si trova tutto l'*ens virtutis* del fuoco.

L'Arcano A.Z.F. è la chiave che ci permette di aprire la nona porta.

Capitolo VI

L'ENERGIA SESSUALE

Il sesso ha un ciclo di 84 anni ed è governato dal pianeta Urano. I poli nord e sud del pianeta Urano si alternano ciclicamente rivolgendosi verso il Sole.

I suddetti poli sono i fattori determinanti del ciclo meraviglioso di 84 anni della specie umana.

Se il polo positivo, maschile, di Urano si dirige verso il Sole, sulla Terra predomina l'impulso sessuale maschile.

Se il polo negativo, femminile, di Urano si dirige verso il Sole, sulla Terra predomina l'impulso sessuale femminile.

Durante 42 anni predomina il sesso maschile, per 42 anni regna sovrano il sesso femminile.

La storia della pirateria, l'epoca di Isabella, dello spiegamento maschile, delle avventure cavalleresche, rappresenta chiaramente il ciclo sessuale maschile.

Quest'anno, 1965, durante il quale le donne si spogliano, predominano, comandano, accusano, segnala chiaramente il ciclo sessuale femminile.

L'uomo o la donna in età matura vivono di fatto l'atmosfera sessuale opposta a quella della loro nascita. Una simile atmosfera è di fatto molto stimolante; questo spiega con chiarezza estrema perché i sentimenti sessua-

li sono molto spesso più vigorosi e ricchi a quarant'anni invece che a trenta.

Il sesso in se stesso dovrebbe essere la funzione creatrice più elevata; disgraziatamente l'ignoranza regna sovrana e l'umanità è molto lontana dal comprendere i grandi misteri del sesso.

Se studiamo il libro dei cieli, lo zodiaco meraviglioso, possiamo comprendere che la nuova Era dell'Acquario è governata dal segno zodiacale dell'Acquario, il portatore dell'acqua.

Il simbolo di Acquario è una donna con due orci pieni di acqua; esse cerca di mescolare intelligentemente le acque delle due anfore.

Questo simbolo viene a ricordarci l'alchimia sessuale. Se durante l'Era dei Pesci l'uomo fu solo schiavo dell'istinto sessuale, simboleggiato dai due pesci tra le *acque della vita*, in Acquario l'uomo deve imparare a combinare intelligentemente le acque dell'esistenza, deve imparare a trasmutare le forze sessuali.

Acquario è governato da Urano, il pianeta che regola le funzioni sessuali. Risulta incongruente e assurdo che alcuni individui isolati e certe scuole di tipo pseudoesoterico rifiutino il *Maithuna* (la magia sessuale) pur avendo la pretesa di iniziare, secondo loro, la nuova era.

Urano è al cento per cento sessuale e nella nuova era, governata da questo pianeta, l'essere umano deve conoscere profondamente i misteri del sesso.

Rifiutare il *Maithuna* (magia sessuale) significa pronunciarsi di fatto contro il segno di Acquario, governato da Urano, il re del sesso.

Si deve ricordare che l'energia più sottile, più potente, più fina che si produce e scorre meravigliosamente attraverso l'organismo umano, è l'energia sessuale.

Analizzando profondamente lo stupefacente potere dell'energia sessuale, arriviamo alla conclusione che è straordinariamente volatile e molto difficile da immagazzinare e da controllare.

L'energia sessuale è come un deposito di dinamite, la sua presenza significa una fonte formidabile dalla potenzialità straordinaria e anche un pericolo costante di esplosione catastrofica.

L'energia sessuale ha i propri canali di circolazione, il proprio sistema elettrico organizzato.

Quando l'energia sessuale si infiltra nel meccanismo di altre funzioni, può produrre grandi esplosioni, tremende catastrofi biologiche, fisiologiche e psichiche.

Le manifestazioni di tipo violento e distruttivo dell'energia sessuale derivano da certi atteggiamenti psicologici negativi nei confronti del sesso in generale.

Il sospetto, la paura del sesso, i pregiudizi sessuali, il senso cinico, brutale od osceno del sesso, ecc., ostruiscono i canali per i quali circola l'energia sessuale e, allora, quest'ultima viene deviata e si infiltra in altri canali, sistemi e funzioni, dove produce catastrofi spaventose.

L'aspetto di tali catastrofi suole essere poliedrico. A volte ha l'aspetto del fuoco che fiammeggia con l'ira appassionata, altre volte, l'amarezza della risposta nociva, le parole che feriscono, le violente denunce, ecc.

Tutto questo e migliaia di nauseanti fatti della specie umana si devono proprio all'infiltrazione dell'energia sessuale nei canali e nelle funzioni che non le competono.

Le persone che sprecano l'energia sessuale in morbose conversazioni di tipo sessuale, o guardando film pornografici, o ancora leggendo racconti disonesti, di-

ventano impotenti.

Le persone che spremano miserevolmente il tempo ragionando sull'atto sessuale, senza svolgere le loro funzioni sessuali, diventano impotenti; quando realmente, al di fuori di ogni ragionamento, devono effettuare l'atto sessuale, non ci riescono, falliscono.

L'immaginazione e la ragione erroneamente utilizzate possono condurci all'impotenza di tipo psicosessuale.

L'immaginazione morbosa —il cattivo uso dell'immaginazione— esaurisce l'energia sessuale e quando l'individuo cerca di realizzare l'atto fallisce: è impotente.

L'eccessivo ragionamento sul sesso conduce all'impotenza; colui che vive solo analizzando l'atto sessuale senza realizzarlo, quando deve compierlo veramente è costretto a passare per la terribile esperienza della sorpresa di non poterlo fare: è impotente.

Arrivando a questa parte del presente capitolo, i nostri lettori non devono spaventarsi. Studiare i misteri del sesso è urgente, ma abusare del ragionamento sessuale escludendo il medesimo atto, per un lunghissimo ed indeterminato tempo, produce l'impotenza psicosessuale.

Esistono la sottoimmaginazione e l'infrainmaginazione. Qualsiasi persona può, se vuole, contemplare con purezza un'altra persona del sesso opposto, ma la sottoimmaginazione e l'infrainmaginazione possono tradirci nei livelli sommersi della mente e condurci al coito in altri stati di coscienza; il risultato suole essere la polluzione notturna con abbondante perdita di liquido seminale.

Costantemente arrivano a questa Sede Patriarcale del Movimento Gnostico, a Città del Messico, molte lettere di persone che si lamentano di avere sogni erotici, ac-

compagnati da polluzioni notturne.

Rispondiamo sempre consigliando a quelle persone il *Maithuna*, la magia sessuale, A.Z.F. (l'unione sessuale senza l'eiaculazione del seme), come unico rimedio contro le polluzioni notturne.

È chiaro che con il *Maithuna* giornaliero, l'essere umano si abitua a frenare l'atto sessuale per non versare il seme. Il risultato è che il soggetto si abitua tanto a questo sforzo supremo che, quando nei sogni realizza l'atto, ormai per abitudine, per istinto, si trattiene per evitare di versare il liquido seminale; allora non si arriva alla polluzione.

Il sesso e l'immaginazione sono intimamente associati. È impossibile arrivare alla castità assoluta se non trasformiamo l'immaginazione in uno specchio puro e senza la più piccola macchia.

È urgente trasformare la sottoimmaginazione meccanica e morbosa e l'infrainmaginazione automatica e lussuriosa nell'immaginazione di un bimbo appena nato.

Questo tipo di trasformazione è possibile solo con l'aiuto speciale della Divina Madre Kundalini, il serpente igneo dei nostri magici poteri.

È necessario saper pregare, saper supplicare la *divina serpe*, chiedendole il miracolo di trasformare l'immaginazione soggettiva e meccanica nell'immaginazione di un neonato.

Solo Ella, la Divina Madre, la serpe sacra, può trasformare la sottoimmaginazione morbosa e l'infrainmaginazione bestiale nell'immaginazione innocente di un bimbo appena nato.

Un bambino piccolo può contemplare una bella donna nuda in modo puro e perfetto, senza sentire la benché minima lussuria. Realmente, fino a che non si è come un

bimbo innocente, risulta impossibile entrare nel regno dell'esoterismo.

Nel mondo fisico alcune persone hanno ottenuto la perfetta castità e possono permettersi di contemplare il corpo nudo di un'altra persona del sesso opposto senza sentire nessun tipo di lussuria.

È chiaro che tali persone eccezionali credono di essere arrivate alla castità assoluta negli altri territori subcoscienti della mente, senza avere nemmeno il remoto sospetto che la sottoimmaginazione e l'infrainmaginazione soggettive e meccaniche le tradiscano sotto i confini della sfera intellettuale.

Quel tipo di persone eccezionali può avere l'immaginazione pura, ma ignora che la sottoimmaginazione e l'infrainmaginazione sono spaventosamente fornicatrici nei territori sconosciuti alla ragione e all'intelletto.

Quando quel tipo di gente è sottomessa alle prove di castità nei mondi superiori o nei mondi sommersi della natura, quando viene collocata negli stati contingenti e nei tempi diversi di tipo infracosciente o subconscio, purtroppo fallisce.

Molte persone ci scrivono chiedendo un rimedio per le polluzioni notturne; noi rispondiamo sempre a quei malati prescrivendo loro la magia sessuale, il *Maithuna*.

Chi si abitua a frenare l'atto sessuale per non eiaculare il liquido seminale guarisce dalle polluzioni notturne.

I sogni morbosi, lussuriosi, sono dovuti alla sottoimmaginazione meccanica e all'infrainmaginazione di tipo erotico e automatico.

Se accendiamo uno schermo televisivo si succedono in modo automatico molte scene, quadri, figure, davanti

agli occhi dello spettatore.

L'immaginazione è come uno schermo televisivo: qualsiasi shock sessuale l'accende non solo nella sfera intellettuale, ma anche negli altri territori sommersi della mente.

Qualsiasi sognatore nei mondi interni può essere danneggiato da rappresentazioni di tipo morboso. Le suddette rappresentazioni producono sogni erotici e polluzioni notturne.

Se il sognatore è abituato a frenare l'atto sessuale, in questo caso esisterà il sogno erotico, ma non le polluzioni notturne.

Se il sognatore ha trasformato la sottoimmaginazione e l'infrainmaginazione nell'immaginazione di un bimbo innocente, allora diventano impossibili i sogni erotici, spariscono in modo radicale, totale e definitivo.

Se qualsiasi studente esoterista fosse sottomesso a spaventose prove sessuali nei mondi interni, senza essere passato prima per lunghissimi periodi di magia sessuale quotidiana, è chiaro che fallirebbe deplorabilmente, perdendo il suo liquido seminale in polluzioni notturne.

Senza la magia sessuale, senza il *Maithuna*, l'A.Z.F., è impossibile avanzare nel sentiero iniziatico.

Quando l'energia sessuale è centrifuga, quando fluisce da dentro verso fuori, il risultato sono le scariche seminali, le polluzioni notturne.

Con il *Maithuna*, l'Arcano A.Z.F., la magia sessuale, le diverse correnti di energia sessuale invertono il loro corso, diventano centripete; fluiscono allora da fuori verso dentro.

Le scariche seminali, le polluzioni notturne diventano impossibili quando l'energia sessuale fluisce dall'esterno verso l'interno.

L'energia sessuale contiene in se stessa, ad un livello molecolare superiore, il sigillo universale o disegno cosmico del vero Uomo; questo disegno possiamo farlo cristallizzare in ognuno di noi mediante la magia sessuale.

Chi vuole autorealizzarsi profondamente deve scendere nella *nona sfera* e lavorare con il fuoco e con l'acqua, origine di mondi, bestie, uomini e dèi; ogni autentica Iniziazione Bianca incomincia lì.

Esiste un'intima relazione tra l'energia sessuale e l'immaginazione; l'energia sessuale è il fondamento basilare dell'autorealizzazione intima.

Gli iniziati che percorrono il sentiero del filo del rasoio sono sottomessi a molte prove sessuali nei mondi infracoscienti, incoscienti, umani, subumani, infraumani.

Se l'iniziato non trasforma la sottoimmaginazione morbosa e l'infrainimmaginazione meccanica ed erotica nell'immaginazione di un neonato innocente, è chiaro che fallirà inevitabilmente in tutte le prove sessuali.

È necessario sapere che gli iniziati sono collocati, nei mondi interni, in altri tempi, luoghi, situazioni e stati di coscienza subumani, infraumani, diversi, differenti, distinti, dove non ricordano nemmeno lontanamente i loro studi, il cammino, ecc.

Adesso i nostri lettori comprenderanno l'urgente necessità di trasformare la sottoimmaginazione e l'infrainimmaginazione in immaginazione cosciente, oggettiva e pura, come quella del bimbo appena nato.

Adesso i nostri lettori comprenderanno l'intima relazione esistente tra il sesso e l'immaginazione.

L'energia sessuale può convertire l'uomo in un angelo o in una bestia.

Nel mondo occidentale esistono molte persone che odiano mortalmente la magia sessuale; queste persone giustificano il loro odio assurdo con molti pretesti. Dicono che il *Maithuna*, la magia sessuale, è solo per gli orientali e che noi, occidentali, non ne siamo preparati. Tali persone affermano che con questo insegnamento di sesso-yoga, l'unica cosa che si può ricavare è una messe di maghi neri.

La cosa più interessante di tutto questo è che tali persone di tipo reazionario, conservatore, ritardatario e regressivo, non dicono una sola parola contro la fornicazione, contro l'adulterio, contro la prostituzione, contro l'omosessualità, la pedofilia, la masturbazione, ecc., ecc.; tutto ciò pare loro la cosa più normale e non hanno nessun inconveniente nello sprecare miserevolmente l'energia sessuale.

Gli ignoranti fornicatori dello pseudooccultismo reazionario sconoscono totalmente la dottrina segreta del Salvatore del Mondo: l'esoterismo cristiano.

La reazione pseudoesoterica e pseudooccultista ignora che le primitive sette gnostiche cristiane praticavano il *Maithuna*, la magia sessuale. Il *Maithuna* è sempre stato insegnato in tutte le antiche scuole dei misteri occidentali. Il *Maithuna* era conosciuto nei misteri dei Templari, nei misteri degli Aztechi, dei Maya, degli Incas, dei Chibcha, degli Zapotечи, degli Arauchi, dei Toltechi, nei misteri di Eleusi, di Roma, di Mitra, di Cartagine, di Tiro, nei misteri Celti, Fenici, Egizi, Druidici e in tutte le sette cristiane primitive, come la setta degli Esseni, che aveva il suo convento sulle sponde del Mar Morto e uno dei cui membri più sublimi fu il Divino Rabbi di Galilea.

Il *Maithuna*, la magia sessuale, è universale; si conosce nei misteri del Nord e del Sud, dell'Est e dell'Ovest del mondo, ma viene violentemente respinta dagli pseu-

doesoteristi reazionari, fornicatori e retrogradi.

La pietra fondamentale delle autentiche e legittime scuole dei misteri è il *Maithuna*, l'Arcano A.Z.F., la magia sessuale.

Capitolo VII

L'ATTRAZIONE DEGLI OPPOSTI

L'energia sessuale del Terzo Logos armonizza in modo splendido tutte le funzioni dell'organismo umano.

L'energia sessuale non solo è perfetta in se stessa, bensì vuole anche la perfezione di tutto quanto esiste.

L'energia sessuale produce accordo ed armonia tra tutte ed ognuna delle funzioni specifiche dell'organismo umano.

L'energia sessuale lavora nel laboratorio meraviglioso dell'organismo umano con il fine di dare a quest'ultimo la più grande potenzialità ed armonia.

L'energia creatrice del Terzo Logos cerca sempre di completare in modo perfetto ognuna delle meravigliose funzioni fisiologiche, psicosomatiche e spirituali dell'essere umano.

L'energia creatrice del Terzo Logos completa e corregge le deficienze e realizza l'intera opera.

Se consideriamo l'uomo in se stesso come un essere a metà e la donna come l'altra metà, arriviamo allora, per deduzione logica, all'attrazione amorosa degli opposti.

Le anime sono assetate d'amore sempre in cerca della loro metà, l'anima gemella dalla quale furono separate dall'aurora della creazione.

Abbiamo sempre bisogno, nel percorso della vita, di un altro essere che possa riempirci, che possa fornirci esattamente ciò che ci manca, non solo sul piano fisiologico, bensì anche nelle parti psicosomatica e spirituale.

Ognuna delle nostre funzioni fisiche e psichiche ha bisogno di un complemento umano; questa è una naturale necessità di ogni essere vivente.

La mutua combinazione degli elementi della natura, le nozze chimiche, la combinazione sessuale degli elementi opposti per ottenere un tutto perfetto, costituiscono il fondamento vivo di tutto ciò che è, di tutto ciò che è stato e di tutto ciò che sarà.

È dimostrato che gli elementi chimici si attraggono e si combinano amorosamente in accordo al numero complementare degli elettroni.

Ogni uomo di scienza chimica sa molto bene, mediante l'osservazione e l'esperienza che, poiché l'orbitale perfetto è costituito da un certo numero di elettroni, il sodio, con un elettrone in più, si unisce sessualmente al cloro, a cui manca un elettrone.

La cosa stupefacente di tutto questo, il fatto meraviglioso, è che il sodio, con il suo elettrone in più non potrebbe mai combinarsi con altri alcali composti in modo analogo.

In fondo a tutte quelle meraviglie, a tutti quei prodigi dell'amore, troviamo il matrimonio degli elementi e la pietra fondamentale su cui poggia tutta la chimica.

Senza nessuna esagerazione, possiamo affermare che lo stesso principio di attrazione sessuale degli opposti è sempre applicabile, senza alcuna eccezione, all'attrazione e al matrimonio tra uomini e donne.

Ogni funzione organica e psichica vuole sempre

completarsi; il senso dell'indifferenza, l'attrazione o la repulsione tra uomo e donna è il risultato esatto di un calcolo sottile straordinariamente veloce, realizzato silenziosamente.

Il senso sessuale è più rapido del pensiero, fa calcoli stupefacenti e sa con precisione matematica se la persona del sesso opposto che abbiamo di fronte può contenere tutti i requisiti di reciprocità necessari per essere nostro complemento.

Dentro all'organismo umano le diverse ghiandole, i loro sistemi e le funzioni dipendenti agiscono a coppie; alcune controllando l'aspetto maschile, altre controllando le funzioni femminili.

Esiste un meraviglioso interscambio di sostanze chimiche tra le ghiandole maschili e quelle femminili.

Il doppio aspetto maschile-femminile della ghiandola pituitaria è qualcosa che stupisce.

Ogni uomo di scienza sa benissimo che il lobo anteriore della pituitaria è maschile e che quello posteriore è femminile.

Dentro all'organismo umano, le ghiandole maschili e quelle femminili coordinano in modo armonioso tutte le funzioni biologiche.

Venere e Marte controllano le ghiandole pituitaria e pineale. Mentre Venere nella pituitaria vuole dormire, Marte nella pineale, vuole continuare a lottare.

Nel collo si ripete questa stessa lotta tra Venere e Marte. Venere controlla la tiroide e Marte le paratiroidi.

La corteccia ed il midollo delle surrenali rappresentano sempre le controparti maschili e femminili che conducono alla lotta o all'evasione.

Questa unione degli elementi sessuali maschili-

femminili in ognuna delle ghiandole dell'organismo umano è saggiamente simboleggiata nelle immagini del tantrismo tibetano, dove ogni dio appare accompagnato da una dea o Shakty femminile.

Le tragedie del mondo sono terribili: ogni uomo ed ogni donna, fin dai quattordici anni di vita, cercano il loro complemento sessuale.

Un uomo qualsiasi può trovare in qualche donna il suo complemento per una determinata funzione specifica; ma può darsi che solo con un'altra donna trovi il complemento per il suo centro di gravità fondamentale.

La donna non è un'eccezione in questo e adesso forse ci spieghiamo la tragica causa dei famosi triangoli, che finiscono sempre con il divorzio o con la pistola.

Solo con la virtù, solo compiendo il comandamento cristiano di non commettere adulterio, smettono di esistere i fatali triangoli.

L'ideale nell'amore è trovare l'altra metà, l'altra mezza mela, l'anima gemella.

Solo il completamento totale e perfetto può darci la felicità inestinguibile. Disgraziatamente questo è chiedere molto; noi non meritiamo tanto, siamo tutti pieni di karma.

Nel terreno della vita coniugale, abbiamo potuto verificare che a volte conduce l'uomo, altre volte la donna.

In tutti i focolari c'è uno che conduce e l'altro che è condotto; non si confonda questo con il comandare e l'essere comandato.

Parlando astrologicamente diremo che Venere deve condurre la Luna, Mercurio deve condurre Venere; Saturno, Mercurio; Marte, Saturno; Giove, Marte; la Luna, Giove.

È chiaro che per questo è necessario sapere qual è la stella che guida la nostra vita.

Queste sagge combinazioni di tipo astrologico, come appena spiegate, significano una mutua attrazione e un perfetto complemento sessuale.

Qualsiasi altro tipo di unione sessuale, all'infuori di quest'ordine, risulta assurdo e perfino illegittimo, perché viola la natura sessuale degli interessati, lasciando loro profonde ferite psicologiche, molto difficili da cicatrizzare.

L'uomo mercuriale che adora la bella venusiana, per l'amore e la dolcezza che ella irradia, può tirarla fuori dalla sua romantica pigrizia e darle la leggerezza mercuriale di cui ha bisogno.

La donna gioviana, pazzamente innamorata dell'uomo marziale, può estinguere la violenza di quest'ultimo e canalizzare la sua energia in modo edificante.

L'attrazione dei contrari trae origine da un modello cosmico divino, ineffabile.

Il tipo lunare tende sempre a muoversi verso il venusiano, il tipo venusiano si muove verso il mercuriale, il tipo mercuriale si muove verso il saturniano, il tipo saturniano si muove verso il marziale, il tipo marziale si muove verso il gioviano, e il tipo gioviano torna verso il lunare.

Su questa base di combinazioni cosmiche meravigliose, si possono combinare i tipi umani per stabilire sulla faccia della Terra il matrimonio perfetto.

Le coppie gnostiche, lavorando intensamente nella fucina incendiata di Vulcano, all'interno della *nona sfera* (il sesso), possono mediante il *Maithuna* (la magia sessuale) vincere ciò che il nemico del sesso non può

vincere, anche se si dichiara vegetariano e si tortura per tutta la vita conducendo un'esistenza da eremita.

Nel sesso si trova la più grande forza che può liberare o schiavizzare l'essere umano.

Capitolo VIII

L'IDROGENO SESSUALE SI-12

È urgente sapere che nell'universo esistono dodici idrogeni basilari, fondamentali.

I dodici idrogeni basilari sono suddivisi in scale, in accordo con le dodici categorie della materia.

Le dodici categorie della materia esistono in tutto il creato; ricordiamo le dodici sale dello zodiaco, le dodici sfere della vibrazione cosmica dentro le quali si deve sviluppare un'umanità solare.

Dai dodici idrogeni derivano gli idrogeni secondari, le cui diverse densità vanno dal 6 al 12.283.

Il termine idrogeno ha, nello gnosticismo, un senso molto esteso. Qualsiasi elemento semplice è in realtà un idrogeno di una certa densità.

L'idrogeno 384 si trova nell'acqua, il 192 nell'aria, il 96 è depositato saggiamente nel magnetismo animale, nelle emanazioni del corpo umano, nei raggi X, negli ormoni, nelle vitamine, ecc.

Noi fratelli del movimento gnostico abbiamo molta familiarità con gli idrogeni 48, 24, 12 e 6, grazie al fatto che li abbiamo studiati nei nostri precedenti messaggi di Natale. L'idrogeno 48 corrisponde al cloro (Cl), dal peso atomico 35,5; l'idrogeno 24 corrisponde al fluoro (F), dal peso atomico 19; l'idrogeno 12 corrisponde all'idrogeno della chimica, dal peso atomico 1.

Il carbonio, l'azoto e l'ossigeno hanno i pesi atomici 12, 14 e 16. L'idrogeno 96 corrisponde al bromo, Br, dal peso atomico 80; l'idrogeno 192 corrisponde allo iodio, dal peso atomico 127.

Questo interessantissimo tema degli idrogeni appartiene al ramo della chimica occulta o chimica gnostica, e siccome è molto difficile, per il bene dei nostri studenti preferiamo esaminarlo a poco a poco, in ognuno dei nostri messaggi di Natale.

Adesso studiamo il famoso idrogeno sessuale SI-12, il meraviglioso idrogeno creatore che viene elaborato saggiamente nella fabbrica dell'organismo umano.

Il cibo passivo del piatto subisce, nell'organismo umano, molte trasformazioni, raffinazioni e assottigliamenti che si sviluppano nella scala musicale: DO, RE, MI, FA, SOL, LA SI.

Il cibo passivo del piatto incomincia con la nota DO, il chimo che risulta dalla prima tappa di trasformazione prosegue con la nota RE, l'alimento raffinatissimo che passa per osmosi alla corrente sanguigna continua con la nota MI; e così di seguito proseguono i processi fino ad elaborare il meglio di tutto l'organismo: il meraviglioso elisir, il liquido seminale, con il suo idrogeno 12 nella nota SI.

L'idrogeno sessuale SI-12 si trova nel seme, esso è il potere creatore del Terzo Logos.

La prima ottava musicale: DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI, corrisponde esattamente alla fabbricazione dell'idrogeno sessuale SI-12 nell'organismo umano.

Uno shock speciale mediante il *Maithuna* (magia sessuale) permette all'idrogeno sessuale SI-12 di passare ad una seconda ottava musicale, DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI, il cui risultato viene ad essere la cristallizzazione

dell'idrogeno sessuale SI-12 nella forma straordinaria del corpo astrale.

Questo è ciò che si definisce: trasmutare il piombo in oro.

È urgente trasmutare la carne ed il sangue nel corpo astrale.

Un secondo shock, mediante il *Maithuna* (magia sessuale), permette all'idrogeno sessuale SI-12 di passare ad una terza ottava musicale DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI, il cui risultato viene ad essere la cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12 nella straordinaria forma del corpo mentale (corpo di paradiso).

Un terzo shock mediante il *Maithuna* (magia sessuale) permette all'idrogeno sessuale SI-12 di passare ad una quarta ottava musicale DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI, il cui risultato è la cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12 nella magnifica forma del corpo della volontà cosciente o corpo causale.

L'idrogeno sessuale SI-12 è il seme o frutto, e la cosa sorprendente è che cristallizza sempre negli organismi di carne ed ossa. Ricordiamo che il corpo fisico è il risultato dell'idrogeno sessuale SI-12.

Anche il corpo astrale viene ad essere il risultato dell'atto speciale, *Maithuna* (l'unione del fallo e dell'utero senza versare il seme).

Il corpo astrale è un corpo di carne ed ossa, carne che non viene da Adamo, ma carne, prodotto dell'idrogeno sessuale SI-12.

Il vero corpo mentale è il prodotto del *Maithuna* (magia sessuale) e dell'idrogeno sessuale SI-12. Questo è il corpo di paradiso, un corpo di perfezione, un corpo di carne ed ossa, ma carne che non viene da Adamo.

Il corpo della volontà cosciente, chiamato anche cor-

po causale, è anch'esso il risultato dell'atto sessuale *Maithuna* senza versare il seme.

Il corpo della volontà cosciente o corpo causale, risulta dalla cristallizzazione dell'idrogeno sessuale SI-12.

L'autentico astrale, il vero mentale, il legittimo causale, sono i corpi solari, i corpi esistenziali superiori dell'Essere.

Chi fabbrica nella *nona sfera* i corpi esistenziali superiori dell'Essere, i corpi solari, può ed ha diritto ad incarnare il suo Reale Essere, il suo spirito trino immortale, Atman, Buddhi, Manas o Spirito divino, Spirito di vita e Spirito umano (Intimo, anima spirituale, anima umana).

Allora, all'arrivare a queste altezze iniziatiche si dice che è nato il nuovo essere umano, il Figlio dell'Uomo, un nuovo Maestro del giorno, un Maestro del Mahamvantara.

Il corpo fisico si sostiene con l'idrogeno 48, l'eccedente di questo idrogeno si tramuta in idrogeno 24, con cui si alimenta il corpo astrale.

L'eccedente dell'idrogeno 24 si trasforma in idrogeno 12 (non si confonda con l'idrogeno sessuale SI-12). L'idrogeno 12 serve ad alimentare il corpo mentale.

L'eccedente dell'idrogeno 12 si tramuta in idrogeno 6, con cui si alimenta il corpo della volontà cosciente o corpo causale autentico.

La creazione dei corpi solari è questione di *Maithuna*, (magia sessuale) senza versare il seme e si realizza nella fucina incendiata di Vulcano, nella *nona sfera* (il sesso). Questo è un lavoro più amaro del fiele; venti o trent'anni di connessione sessuale giornaliera con una sola donna e senza versare mai nemmeno una sola goc-

cia di seme, senza permettere che il seme esca dall'organismo.

Il due volte nato, colui che nasce nei mondi superiori come Maestro del Mahamvantara, che esce dalla *nona sfera* per aver completato il suo lavoro, non potrà mai più ritornare alla *nona sfera* perché questo sarebbe un crimine, sarebbe simile al figlio che, dopo essere nato, volesse entrare nuovamente nella matrice materna.

Il due volte nato è figlio della Madre Kundalini e se vuole progredire deve amare la sua Divina Madre, non deve mai dimenticarsi di sua Madre.

Al due volte nato è proibito l'atto sessuale per tutta l'eternità e deve arrivare alla castità assoluta in tutti i terreni della mente.¹

Capitolo IX

I CORPI LUNARI

Tutte le scuole esoteriche ed occultiste basano i loro studi sul settenario teosofico che riportiamo qui di seguito:

SETTENARIO TEOSOFICO

1. **Atman** (Intimo).
2. **Buddhi** (Anima Spirituale).
3. **Manas superiore** (Anima Umana).
4. **Manas inferiore** (Corpo Mentale).
5. **Kamas** (Corpo dei Desideri o Astrale).
6. **Lingam Sarira** (Corpo Vitale).
7. **Stula Sarira** (Corpo Fisico).

Atman è il Signore, l'Intimo; Buddhi è l'anima spirituale. Il Manas superiore è l'anima umana.

L'Intimo, il Signore, ha due anime; la prima è l'anima spirituale (Buddhi), la seconda è l'anima umana (Manas superiore, principio causale).

Le due anime devono lavorare sotto la direzione del Signore, ma ciò è possibile solo per i Maestri; mentre l'anima umana lavora, l'anima spirituale gioca.

L'anima spirituale è femminile e l'anima umana è maschile. Nei Maestri l'anima spirituale suole essere

pregna di frutti che, quando nascono, devono essere elaborati dall'anima umana.

La gente si sente molto orgogliosa del suo corpo mentale perché con esso ragioniamo, discutiamo, progettiamo, ecc.; ma questo corpo mentale è lunare al cento per cento e, in stato residuale, lo hanno tutti gli animali.

La gente vive nel mondo delle passioni animali e gode dei desideri passionali, perché il veicolo emozionale che possediamo è solo un corpo lunare animale dai desideri bestiali.

Il corpo vitale è il corpo tetradimensionale, il Lingam Sarira degli indiani, la base vivente di tutte attività fisiche, chimiche, caloriche, percettive, ecc.

Realmente, il corpo vitale è solo la sezione superiore del corpo fisico, la parte tetradimensionale del corpo fisico.

Dentro ai veicoli mentali e dei desideri, molti chiaroveggenti sogliono vedere una bella creatura di colore blu elettrico, molto graziosa, che confondono facilmente con l'anima umana o corpo della volontà cosciente (corpo causale).

Realmente, l'animale intellettuale non ha ancora il corpo causale. La bella creatura blu, che i chiaroveggenti vedono dentro ai veicoli lunari, è ciò che nello Zen buddista chiamano Buddhata, l'essenza, una frazione della sacra anima umana... dentro di noi.

Nessun animale intellettuale ha un corpo causale. Nessun animale intellettuale ha incarnata la triade immortale. Se qualcuno incarnasse la sua divina triade immortale, smetterebbe immediatamente di essere un animale intellettuale e si convertirebbe in un Essere Umano.

Solo fabbricando i corpi solari possiamo permetterci il lusso di incarnare la divina triade immortale: *Atman-Buddhi-Manas*.

Se vogliamo salire, dobbiamo prima scendere. Solo scendendo nella *nona sfera* possiamo fabbricare i corpi solari per incarnare la triade immortale e convertirci in Uomini.

Oggi come oggi, siamo solo animali intellettuali.

L'unica cosa che ci abbellisce è l'intelletto, ma se ci levassero l'intelletto saremmo inutili animali, peggiori degli orangutan e dei gorilla, delle creature idiote, indifese, bestiali.

Il Buddismo Zen considera i corpi lunari come forme mentali che dobbiamo dissolvere, ridurre in polvere.

I corpi lunari sono proprietà comune di tutte le bestie, inclusa la bestia intellettuale erroneamente chiamata uomo.

Solo fabbricando i corpi solari possiamo permetterci il lusso di incarnare la triade immortale per convertirci in Uomini veri.

I corpi solari sono il risultato di un lavoro cosciente fatto su se stessi.

Solo scendendo nella *nona sfera* possiamo fabbricare i corpi solari ed incarnare la triade immortale per nascere nei mondi superiori come nuovi Maestri del Mahanvantara.

L'animale intellettuale vive, durante le ore del sonno e dopo la morte, nei mondi soprasensibili, con i corpi lunari. I suddetti corpi sono freddi e spettrali.

I corpi solari sono fiamme viventi, radianti, sublimi. Ricordate che gli Angeli, gli Arcangeli, i Maestri, ecc., usano i corpi solari.

L'autentico corpo astrale solare è un veicolo in carne ed ossa, ma carne che non viene da Adamo, un corpo di incalcolabile bellezza e suprema felicità.

Il legittimo corpo mentale solare è il corpo di paradiso, un corpo in carne ed ossa, ma carne che non viene da Adamo, un corpo di natura femminile, recettiva.

Il vero corpo mentale solare sta oltre il ragionamento, è un veicolo per comprendere.

Coloro che possiedono il vero corpo mentale non hanno bisogno di accettare né di rifiutare, comprendono e questo è quanto.

L'autentico corpo mentale solare ha trecentomila gruppi o centri magnetici e ogni gruppo deve vibrare allo stesso tono senza nessuno sforzo.

Il corpo mentale solare con i suoi trecentomila gruppi è formidabile, meraviglioso.

L'adepto che possiede un veicolo mentale solare pienamente sviluppato riceve e comprende la verità di momento in momento, senza la tremenda lotta del pensiero.

Il legittimo corpo della volontà cosciente permette all'adepto di avere l'immortalità cosciente.

Il legittimo corpo della volontà cosciente permette all'adepto di realizzare le azioni nate dalla volontà cosciente e di determinare le circostanze.

Ogni Maestro nato nei mondi superiori deve eliminare i corpi lunari; questi costituiscono ciò che resta in noi di animale e che viene dai tempi antichi.

I disincarnati comuni e normali, vestiti con i loro corpi lunari, sembrano sonnambuli incoscienti, freddi, spettrali, che vivono nel passato.

L'animale intellettuale è lunare al cento per cento e realmente non è un vero Uomo.

Solo fabbricando i corpi solari diventiamo veri Esseri Umani.

Capitolo X

L'IO PLURALIZZATO

Gli autori che affermano l'esistenza di un ego o *io* permanente ed immutabile sono dei confusi sinceri dalle intenzioni molto buone.

È urgente sapere che dentro i nostri corpi lunari-animati abbiamo un *io* pluralizzato.

Ogni sensazione, emozione, pensiero, sentimento, passione, odio, violenza, gelosia, ira, cupidigia, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia, gola, ecc., sono costituiti da piccoli *io* che non sono legati in nessun modo, né coordinati in alcuna maniera tra di loro.

Non esiste, non c'è un *io* integro, unitotale, bensì una moltitudine di *io* meschini, rumorosi e attaccabrighe che litigano tra di loro, che lottano per la supremazia.

Ai monaci del monastero del Monte Athos piace rendersi coscienti di tutti questi piccoli *io*, imparare a gestirli, passarli da un centro all'altro, ecc.

I monaci si inginocchiano ed elevando le braccia con i gomiti piegati dicono: "ego", ad alta voce e prolungando il suono, mentre allo stesso tempo, cercano di localizzare il punto del loro organismo dove risuona la parola ego (*io*); il fine di questo esercizio è quello di sentire l'*io*, di passarlo da un centro all'altro a volontà.

Gli *io* che abbiamo dentro i nostri corpi lunari

sono veri demoni creati da noi stessi.

Tale *io* segue automaticamente talaltro e alcuni fanno la loro apparizione accompagnati da altri, ma non esiste un ordine in tutto ciò, non c'è una vera unità in questo, esistono solo associazioni accidentali, piccoli gruppi che si associano in modo incosciente e soggettivo.

Ognuno di questi piccoli *io* rappresenta solo un'infima parte della totalità delle nostre funzioni,. ma crede a torto di essere sempre il tutto.

Quando l'animale intellettuale erroneamente chiamato uomo dice *io*, ha l'impressione di parlare di sé, nella sua totalità, ma in realtà quello che parla è solo uno dei piccoli *io* della legione.

L'*io* che oggi sta giurando fedeltà davanti all'ara della Gnosi, crede di essere il tutto, l'unico, l'uomo completo, ma è solo uno dei tanti *io* della legione; quando il suddetto *io* cade dal suo posto di comando, un altro *io* che è nemico della Gnosi ne occupa il luogo e allora il soggetto, che sembrava molto entusiasta della Gnosi, diventa un nemico, attaccando il nostro movimento, la nostra dottrina, ecc.

L'*io* che oggi sta giurando amore eterno ad una donna ha l'impressione di essere l'unico, il padrone, l'uomo completo, e dice: "*io* ti adoro, *io* ti amo, *io* do la vita per te, ecc.", ma quando quell'*io* innamorato è cacciato dal suo posto di comando da un altro *io*, allora vediamo il soggetto allontanarsi dalla donna, innamorato di un'altra, ecc.

Tutti questi piccoli *io* sono veri demoni che vivono dentro i nostri corpi lunari.

Tutti questi piccoli *io* si fabbricano nei cinque cilindri della macchina; questi cinque cilindri sono:

pensiero, emozione, movimento, istinto, sesso.

Nel nostro precedente messaggio di Natale abbiamo già parlato ampiamente dei cinque centri della macchina organica.

È deplorabile che, per mancanza di sapienza, gli esseri umani stiano fabbricando, nei cinque cilindri della macchina, innumerevoli demoni che rubano parte della nostra coscienza e della nostra vita.

È anche verissimo e fuori dubbio che a volte entrano nei corpi lunari alcuni demoni o *io* altrui, creati da altre persone; quegli *io* altrui rubano parte della nostra coscienza, si accomodano in uno qualsiasi dei cinque cilindri della macchina e si trasformano, per tale motivo, in parte del nostro ego (*io*).

Realmente, l'animale intellettuale non ha una vera individualità, non ha un centro di gravità permanente, né un vero senso di responsabilità morale.

L'unica cosa di valore, l'unica cosa importante che abbiamo dentro i nostri corpi lunari, è la Buddhata, la sacra essenza, il materiale psichico che disgraziatamente è sprecato dalle diverse entità che nel loro insieme costituiscono l'ego, l'*io* pluralizzato.

Molte scuole pseudo-occultiste e pseudo-esoteriche dividono l'*io* in due, assicurano con enfasi che abbiamo un *io* superiore, divino, immortale e credono, che il suddetto *io* superiore o ego divino debba controllare e dominare totalmente l'*io* inferiore.

L'*io* si delizia dividendosi tra superiore ed inferiore. All'*io* piace pensare che una parte di se stesso è divina, eterna, immortale. L'*io* gode quando viene adulato, quando gli viene reso culto, quando viene messo sugli altari, quando viene divinizzato, ecc.

Realmente non esiste tale *io* superiore, tale ego

divino; le uniche cose che abbiamo dentro i corpi lunari sono l'essenza e la legione di *io*, questo è tutto.

Atman, l'Essere, non ha niente a che vedere con alcun tipo di *io*. L'Essere è l'Essere e sta oltre qualsiasi tipo di *io*.

Il nostro reale Essere è impersonale, cosmico, ineffabile, straordinariamente divino.

Disgraziatamente, l'animale intellettuale non può incarnare il suo reale Essere (Atman-Buddhi-Manas), perché ha solo i corpi lunari e questi ultimi non resisterebbero allo straordinario voltaggio elettrico del nostro vero Essere, così moriremmo.

I demoni che abitano nei corpi lunari non sono chiusi dentro ai suddetti corpi animali, normalmente entrano ed escono, viaggiano in posti diversi o deambulano subcoscienti nelle distinte regioni molecolari della natura.

Dopo la morte, l'*io* pluralizzato continua nei corpi lunari, proiettandosi da essi in qualsiasi luogo della natura.

I medium dello spiritismo o dello spiritualismo prestano le loro materie o veicoli fisici agli *io* dei morti. Tali *io*, benché diano prova della loro identità, benché dimostrino di essere il vero morto invocato, non sono il reale Essere del defunto.

Il Karma dei medium nelle loro vite posteriori è l'epilessia. Ogni soggetto epilettico, nella sua passata esistenza, fu un medium spiritista o spiritualista.

Non tutte le entità che costituiscono l'ego (*io*) ritornano a questo mondo per reincorporarsi o rinascere in un nuovo organismo. Alcune di queste entità o piccoli *io* sogliono separarsi dal gruppo per entrare nei mondi inferni della natura o regno minerale sommerso; altre

entità godono reincorporandosi in organismi del regno animale inferiore: cavalli, asini, cani, ecc.

I Maestri della Loggia Bianca sogliono aiutare alcuni insigni morti che si sono sacrificati per l'umanità.

Quando ci siamo proposti di studiare Pancho Villa, il grande eroe della rivoluzione messicana, lo abbiamo trovato nei mondi inferni ancora ossessionato dall'idea di uccidere, minacciando con la sua pistola tutti gli abitanti del submondo.

Però, questo Pancho Villa del regno minerale sommerso non è tutto. Il meglio di Pancho Villa vive nel mondo molecolare; certamente non ha raggiunto la liberazione intermedia che permette ad alcuni disincarnati di avere un po' di vacanze nei diversi regni molecolari ed elettronici della natura; ma rimane sulla soglia, aspettando l'opportunità di entrare in una nuova matrice.

Ciò che si reincorpora di quello che fu Pancho Villa, non sarà mai il Pancho Villa dei mondi inferni, il terribile assassino, bensì il meglio del Generale, quei valori che si sono sacrificati per l'umanità, quei valori che hanno dato il loro sangue per la libertà di un popolo oppresso.

Il Generale disincarnato, o per meglio dire, i valori realmente utili del Generale, ritorneranno, si reincorporeranno, la grande legge pagherà il suo sacrificio portandolo fino alla più alta magistratura della nazione.

Abbiamo citato il Generale Pancho Villa come esempio per i nostri lettori.

Quest'uomo ha ricevuto un aiuto speciale per il grande sacrificio per l'umanità.

Però, al mondo esistono persone che non potrebbero ricevere questo aiuto, perché, se gli si levasse tutto ciò che hanno di animale e di criminale, non rimar-

rebbe niente.

Questo tipo di bestie umane deve entrare nell'involuzione dei mondi della natura.

Un certo iniziato soffriva l'indicibile perché nei mondi inferni falliva tutte le prove di castità pur avendo raggiunto nel mondo fisico la castità perfetta. Quell'iniziato si mortificava, gridava e supplicava chiedendo un aiuto superiore alla sua stessa Madre Kundalini.

La sua Madre Divina l'aiutò; lei, la serpe ignea dei nostri magici poteri, supplicò per lui, per suo figlio, per l'iniziato, e quest'ultimo fu chiamato a giudizio davanti ai tribunali del Karma.

I terribili signori del Karma lo giudicarono e lo condannarono all'abisso, alle tenebre esteriori, dove si sente solo il pianto e lo stridore di denti.

L'iniziato, pieno di infinito terrore, ascoltò la spaventosa sentenza, il carnefice cosmico alzò la spada e la diresse minaccioso contro lo spaventato fratello, ma egli sentì che qualcosa si muoveva dentro di sé e stupito, vide uscire dai suoi corpi lunari un *io* fornicatore, un'entità da lui stesso creata in antiche reincarnazioni; la perversa entità fornicatrice entrò nell'involuzione dei mondi inferni e l'iniziato si vide allora libero da quelle bestialità interne che tanto lo tormentavano.

Realmente, l'ego è una somma di entità diverse, differenti. Non esiste un *io* permanente ed immutabile, l'unica cosa che esiste dentro ai nostri corpi lunari è l'*io* pluralizzato (legione di diavoli).

Capitolo XI

LA KUNDALINI

Parlando di occultismo orientale affermiamo, che in materia di esoterismo tantrico c'è molto materiale da esaminare, studiare, analizzare.

In tutta l'Asia esistono molteplici scuole che sono in accordo alla virtù della continenza e alla non eiaculazione del liquido seminale; alcune aderiscono al sistema del celibato o bramacharya, altre al *Maithuna* o connessione sessuale moderata e senza attaccamento, ma disgraziatamente con orgasmo ed eiaculazione del prezioso liquido seminale.

Le legittime scuole tantriche bianche dell'India, della Cina, del Tibet, del Giappone, ecc., insegnano il Sahaja *Maithuna* (magia sessuale) senza dispersione del liquido seminale.

In certe scuole tantriche molto incomplete dell'India, il Sahaja *Maithuna* (magia sessuale), si realizza una sola volta nella vita, sotto la direzione del guru, che vigila il risveglio del fuoco sacro ed orienta intelligentemente la sua ascesa lungo il canale midollare, con passi magnetici e imposizione delle mani.

Ci hanno informato che prima di realizzare questo lavoro di sesso-yoga, tanto il sadhaka, come la sadhaka, passano per un'intensa preparazione nelle tecniche Hata-yoghistiche, mudra, bandha, kriya, pratyara, dharana, dhyana, ecc.

Per questi yogi tantrici, l'Hata ed il Raja Yoga sono intimamente connessi e formano un tutto unico.

Tutte queste pratiche di yoga conducono lo yogi e la yogina fino al *Maithuna* (magia sessuale); in tale atto, secondo le informazioni ricevute, si applica il Kechary mudra e il Vajroli mudra e, dopo aver iniziato la danza di Shiva e Shakti, la yogina e lo yogi si siedono a meditare di spalle, l'una contro l'altro, spina dorsale contro spina dorsale, col proposito di ottenere un completo dominio mentale e respiratorio-emozionale; dopo avviene la connessione sessuale in Shidhasana o Vajrasana; oppure, la yogina viene sollevata in alto da alcune vestali e lo yogi si connette con lei in Urdhvapadmasana, per facilitare Urdhvareta ed entrambi assorbono il seme che deve arrivare fino al cervello.

Tutte le informazioni ricevute dall'India dicono che, dopo aver raggiunto l'immobilità del Manas, del Prana e dell'Apana, lo yogi insemmina il suo cervello e alza definitivamente la Kundalini, ma in India questa pratica è solo per gli yogavatara.

Il Kama Kalpa dell'India insegna tutte le asane o posizioni sacre del *Maithuna*; è chiaro che molte di queste posizioni non servono per il mondo occidentale e altre sono troppo scandalose.

Normalmente lo yogi dell'India si siede con le gambe incrociate allo stile del Buddha e la yogina si siede sulle gambe dello yogi, incrociando le gambe in modo tale da avvolgere il corpo dello yogi, allora avviene la connessione sessuale, la coppia si ritira prima dello spasmo per evitare l'ejaculazione del seme.

Nel Medio Evo, molti gnostici praticavano il *Maithuna* con vestali vergini e chiamavano questa pratica Virgine Subintroductus (magia sessuale).

Il Virgine Subintroductus con le vergini vestali

era formidabile, si praticava in forma di *carezza*, senza sverginarle; sdraiati sul lato l'uomo e la sacerdotessa si univano sessualmente: l'uomo sotto-introduceva, con somma cura, il fallo nella parte compresa tra le labbra vaginali e l'imene; col tempo, quest'ultimo diventava elastico e l'introduzione si faceva ogni volta più profonda; la donna rimaneva vergine, in questo modo non perdeva mai la sua verginità, si conservava vergine per tutta la vita e l'uomo si realizzava con lei, alzando la kundalini lungo il canale midollare.

Con il *Maithuna*, l'uomo assimila la donna e la donna l'uomo; così si arriva allo stato di ermafrodita divino corrispondente agli *Elohim*, al Teleios Antrophos.

La migliore asana o posizione sacra del *Maithuna* è quella normale, petto contro petto, fronte contro fronte, plesso contro plesso, per formare un androginismo perfetto; poi l'uomo e la donna si ritirano dall'atto sessuale prima dell'orgasmo e dell'ejaculazione seminale.

Lo pseudo esoterismo e lo pseudo occultismo reazionari suppongono, che si riesca a risvegliare la Kundalini mediante il bramacharya o celibato forzoso.

Tutti gli iniziati delle autentiche scuole dei misteri sanno molto bene per esperienza diretta, che è impossibile ottenere il risveglio e lo sviluppo dei sette gradi del potere del fuoco senza le pratiche tantriche.

Esistono due tipi di bramacharya (astensione sessuale): bramacharya solare e bramacharya lunare.

Il bramacharya solare è obbligatorio per tutti coloro che sono già nati nei mondi superiori con i corpi solari, per coloro che sono già usciti dalla *nona sfera*.

Il bramacharya lunare è praticato da molte persone che sbagliano in buona fede, da molti ignoranti,

che non hanno mai lavorato nella *nona sfera*, che non hanno fabbricato i corpi solari, che sono senza autorealizzazione intima.

Il bramacharya lunare (astensione sessuale) di coloro che non hanno fabbricato i corpi solari risulta dannoso, perché il soggetto si carica di terribili vibrazioni spaventosamente maligne.

Si intenda per vibrazioni velenoskiriane le forze sessuali centrifughe lunari. Quel tipo di vibrazioni tenebrose sogliono risvegliare l'organo kundartiguatore.

È urgente sapere, che quando il serpente si precipita verso il basso, dal coccige, diventa la coda di Satana, l'abominevole organo kundartiguatore.

Il bramacharya lunare, con le sue terribili e maligne vibrazioni velenoskiriane dà origine ad un alto grado di fanatismo e di cinismo.

Gli infrasessuali degenerati odiano e condannano noi gnostici perché insegnamo i misteri del sesso.

Gli infrasessuali degenerati si scandalizzano dei misteri del sesso, ma non si sono mai scandalizzati delle loro lascivie, dei loro adulterii, delle loro fornicazioni, ecc.

Chi vuole autorealizzarsi senza il *Maithuna* (magia sessuale) è un sicuro candidato ai mondi inferni del regno minerale sommerso.

Esistono tre tipi di tantrismo: bianco, nero e grigio. Nel tantrismo bianco si proibisce l'eiaculazione del seme, nel tantrismo nero è obbligatoria l'eiaculazione del seme e nel tantrismo grigio non viene data importanza all'eiaculazione del seme, ma alla lunga, si trasforma in nero.

Con il tantrismo bianco la serpe sale per il canale midollare, lungo la spina dorsale.

Con il tantrismo nero la serpe scende, si proietta dal coccige verso gli inferni atomici dell'uomo, trasformandosi nella coda di Satana.

La kundalini ha sette gradi di potere del fuoco. Solo praticando il *Maithuna* giornalmente e per 20 o 30 anni si ottiene lo sviluppo totale della kundalini.

Il serpente che scende, l'organo kundartiguatore, sviluppa i *chakra* inferiori del basso ventre e trasforma l'uomo in una bestia maligna terribilmente perversa.

La serpe che sale lungo il canale midollare della spina dorsale, sviluppa tutti i poteri divini dell'essere umano.

Devi Kundalini, la Serpe Ignea dei nostri magici poteri, è Iside, Adonia, Rea, Cibele, Tonantzin, Maria, ecc.

I corpi solari si gestano nel ventre di Devi Kundalini, la Madre Divina.

Quando l'iniziato nasce nel ventre della Madre Divina nei mondi superiori, quando esce dalla *nona sfera*, gli viene proibito di ritornare alla *nona sfera* (il sesso).ⁱⁱ

I Due volte Nati entrano in un tempio segreto; se tornassero al sesso cadrebbero, perdendo tutti i poteri.

Ogni iniziato che raggiunge la seconda nascita, di cui parlò Gesù a Nicodemo, si trova con il problema di disintegrare l'ego o *io* pluralizzato ed eliminare i corpi lunari.

Se l'iniziato non dissolve l'*io* pluralizzato e non elimina i corpi lunari, diventa un hanasmussiano con doppio centro di gravità.

Il Maestro segreto vestito con i corpi solari, e l'*io* pluralizzato vestito con i corpi lunari, costituiscono una doppia personalità, un problema molto grave che bisogna risolvere.

Ogni hanasmussiano ha due personalità interne, la prima solare, la seconda lunare.

Il Maestro appena nato deve eliminare la personalità interna lunare, se non vuole trasformarsi in un hanasmussiano.

Tra gli hanasmussiani più illustri abbiamo il caso di Andramelek. Esiste l'Andramelek mago bianco e l'Andramelek terribile e spaventoso mago nero; però entrambi i soggetti, tanto differenti e diversi, costituiscono un solo individuo.

È chiaro che l'Andramelek tenebroso dovrà involvere nel regno minerale sommerso, fino a diventare polvere, solo così potrà liberare l'essenza, la buddhata, l'anima, per ritornare ad essere l'Andramelek bianco, il Maestro segreto.

Il Maestro appena nato con i suoi corpi solari, deve amare sua Madre, la Kundalini, adorarla, renderle culto; solo lei può aiutarlo ad eliminare le diverse entità che nel loro insieme costituiscono l'*io* pluralizzato.

Nei mondi interni ogni Maestro neonato è sottoposto a molte prove esoteriche.

Questo tipo di prove premette al Maestro appena nato di conoscere a fondo tutte le entità subcoscienti, sommerse, che vengono da un remoto passato e che costituiscono il suo *io* pluralizzato.

Solo la Madre Divina può eliminare dai corpi lunari quelle entità tenebrose che personificano i nostri difetti segreti e che vengono da un remoto passato.

L'iniziato deve comprendere a fondo ed in tutti i

campi della mente ogni difetto, ma è urgente sapere che la mente non può ridurre in polvere cosmica nessun difetto.

La mente può unicamente controllare i difetti, nasconderli a se stessa, passarli da un territorio della mente ad un altro, ecc.

I cambiamenti ottenuti dalla mente sono molto superficiali, non servono; abbiamo bisogno di cambiamenti radicali e profondi e ciò è possibile solo con l'aiuto della Madre Kundalini, la Serpe Ignea dei nostri magici poteri.

Nei diversi territori incoscienti, infracoscienti, ecc., della mente ci sono entità, che eseguono azioni totalmente opposte a quelle che l'iniziato è abituato a fare.

Quelle strane entità sommerse sono spaventosamente fornicatrici, adultere, criminali, perverse e stanno dentro ai corpi lunari, ma non sono prigioniere di quei corpi: escono, entrano, viaggiano e si proiettano in tutte le regioni molecolari della natura.

Se l'iniziato sta meditando cercando di comprendere, per esempio, il difetto della lussuria per eliminarlo, mentre lavora, nei mondi interni risulta fare il contrario: fornicare, adulterare, ecc.

Quelle entità agiscono nelle regioni subcoscienti, sommerse, in modo indipendente e al di fuori dalla nostra ragione e dalla nostra volontà; ma non sono entità estranee, altrui: sono l'io stesso, il me stesso, il se stesso.

Qualsiasi Maestro appena nato soffre l'indicibile, perché non può controllare quelle parti subcoscienti di se stesso, quelle entità sommerse, infracoscienti, incoscienti, ecc., e non ha altro rimedio che supplicare aiuto, chiedere, invocare la Madre Kundalini, la

Serpe sacra.

Nelle prove esoteriche esiste una didattica cosmica. L'iniziato è sottoposto varie volte ad una determinata prova e, se sbaglia, allora deve invocare, chiedere aiuto alla Divina Madre Kundalini, supplicare la Serpe sacra di tirargli fuori, di eliminargli dai corpi lunari l'*io* psicologico o l'entità psicologica che personifica il difetto che lo ha fatto fallire nella prova.

L'iniziato è sottoposto a molte prove esoteriche, alcune sono in relazione all'ira, altre alla cupidigia, altre ancora alla lussuria, all'invidia, alla pigrizia, alla gola, ecc., ma seguendo un ordine, una didattica speciale.

L'iniziato è messo varie volte in circostanze, situazioni e tempi differenti, dove non si ricorda nemmeno remotamente dei suoi studi esoterici, né del cammino, ecc.

Il lavoro di eliminare quelle entità, che costituiscono l'*io* pluralizzato, è più amaro del fiele e l'iniziato soffre l'indicibile nelle prove, perché nelle regioni subcoscienti, incoscienti, infracoscienti, ecc., l'iniziato fornica, adultera, commette delitti che non commetterebbe mai nel mondo fisico, nemmeno per tutto l'oro del mondo. Solo la Madre Kundalini, solo la Divina Madre può aiutare l'iniziato nel lavoro, di cacciare le entità sommerse nei mondi inferni.

Quando i corpi lunari restano vuoti, quando l'*io* pluralizzato non abita più in essi, allora avviene una trance metafisica e l'iniziato rimane tre giorni nei mondi interni.

Durante questi tre giorni il corpo resta come morto e, quando l'iniziato ritorna nel corpo fisico, lo fa con i suoi corpi solari; non ha più i corpi lunari; gli adepti superiori lo aiutano, togliendogli quei veicoli che a poco a poco si vanno disintegrando nel mondo moleco-

lare.

L'iniziato con i suoi corpi solari è totalmente autorealizzato, è un Maestro del Giorno, un Maestro del Mahanvantara con poteri sulla vita e sulla morte, su tutto ciò che è, su tutto ciò che è stato, su tutto ciò che sarà.

Chi ha studiato la storia della magia sa molto bene, che in tutte le epoche è stato detto, che i grandi iniziati passavano tre giorni morti e che al terzo giorno resuscitavano. In certi templi segreti si metteva la lancia sul petto del mistico e quest'ultimo cadeva in trance; al terzo giorno il corpo era collocato con la testa verso oriente, per la resurrezione. Ciò che l'iniziato imparava nei mondi interni durante quei tre giorni, corrisponde ai Misteri.

Capitolo XII

L'OPPIO, L'IO, IL SUBCOSCIENTE

L'oppio ha poco più di quattrocento elementi attivi, ma i chimici conoscono solo quarantadue elementi che di seguito menzioniamo:

1. Morfina
2. Protopina
3. Lantopina
4. Porfiroksina
5. Oppio o Nicotina
6. Paramorfina e Tebaina
7. Formina
Pseudo-formina
8. Metamorfina
9. Noscapina
10. Oilopina
11. Atropina
12. Pirotina
13. Delteropina
14. Tiktoutina
15. Kolotina
16. Khaivatina
17. Zoutina
18. Trotopina
19. Laudanina
20. Laudanosina
21. Podotorina
22. Arkhatosina
23. Tokitoxina
24. Liktonozina
25. Makanidina
26. Papaverina
27. Krintonina
28. Kodomina
29. Kolomonina
30. Koilononina
31. Katarnina
32. Idrokaternina
33. Oppianina
(Mekonina)
34. Mekonciozina
35. Pistotorina
36. Fykhtonozina
37. Codeina
38. Narceina
39. Pseudo-codeina
40. Microparaina
41. Microtebaina
42. Messaina

L'oppio in genere o alcuni elementi attivi sogliono essere utilizzati dai drogati e dai viziosi di ogni tipo per fortificare le cattive conseguenze dell'abominevole organo kundartiguatore (coda di satana).

È urgente sapere che a causa di un disdicevole errore di alcuni individui sacri, in un passato remoto, tutti gli esseri umani svilupparono l'abominevole organo kundartiguatore (coda di satana).

Più tardi, quegli individui sacri tolsero all'umanità l'abominevole organo kundartiguatore, conservando intelligentemente il fuoco sacro nel *chakra* coccegio, la chiesa di Efeso, Muladhara, il centro magnetico situato nell'osso sacro, base della spina dorsale.

Le cattive conseguenze dell'organo kundartiguatore sono costituite dalla legione di diavoli che ogni persona porta dentro i suoi corpi lunari.

Mendelejeff ha riunito e ha fatto una lista di tutti i nomi degli elementi attivi dell'oppio, classificandoli intelligentemente in accordo ai loro pesi atomici.

La sacra Legge dell'Heptaparaparshinokh, la legge del sette, governa le sette cristallizzazioni basilari e fondamentali dell'oppio.

È urgente sapere che alle sette cristallizzazioni basilari dell'oppio ne corrispondono altre sette e a queste ultime altre sette: in tutto, 49 cristallizzazioni sconosciute alla scienza ufficiale.

Le sette proprietà indipendenti dell'oppio, le sette cristallizzazioni fondamentali, hanno sette proprietà soggettive definite, che corrispondono ai sette stati soggettivi del subconscio umano.

Le sette volte sette cristallizzazioni dell'oppio corrispondono ai sette volte sette stati soggettivi

dell'oppio e ai sette volte sette stati subcoscienti dell'essere umano.

Nel nostro scorso messaggio, 1964-1965, abbiamo ampiamente parlato dell'oppio in relazione ai colori e ai suoni; oggi ci proponiamo solo di studiare la relazione dell'oppio con gli stati soggettivi ed il subconscio umano.

Se vogliamo distruggere le cattive conseguenze dell'abominevole organo kundartiguatore dentro noi stessi, abbiamo prima bisogno di comprendere che queste cattive conseguenze si sviluppano in ognuno dei quarantanove stati subcoscienti dell'essere umano.

È necessario chiarire che nei quarantanove stati subcoscienti dell'essere umano includiamo i cosiddetti stati infracoscienti, incoscienti, ecc.

Tutti i diavoli o piccoli *io*, che si formano nei cinque cilindri della macchina, umana sono le pessime conseguenze dell'abominevole organo kundartiguatore.

Abbiamo già detto, e lo ripetiamo, che i cinque cilindri della macchina umana sono: intelletto, emozione, movimento, istinto e sesso.

In questi cinque cilindri della macchina umana sono rimaste, per nostra disgrazia, le cattive conseguenze dell'abominevole organo kundartiguatore.

I viziosi dell'oppio, i drogati, disgraziatamente rafforzano dentro i loro cinque cilindri della macchina le pessime conseguenze dell'abominevole organo kundartiguatore.

Nei quarantanove terreni del subconscio umano vivono i piccoli *io* che, nel loro insieme, costituiscono ciò che si chiama *ego, io, me stesso, se stesso*.

Il materiale atomico è differente in ognuno dei quarantanove territori del subconscio dell'uomo.

Lo stato psicologico è distinto, diverso, in ognuno dei quarantanove territori o regioni del subcosciente umano.

Qualunque difetto può sparire dalla ragione intellettuale ma ciò non significa che, per questo motivo, il demone che lo personifica abbia smesso di esistere; il suddetto demone, con il difetto che lo caratterizza, continua come una seconda unità nella seconda regione del subcosciente.

Qualsiasi difetto può sparire dalla seconda regione subcosciente, ma continua ad esistere come una terza unità nella terza regione subcosciente, e così successivamente.

Esistono sette unità primarie e dentro queste sette ne esistono altre sette secondarie; dentro queste ultime esistono altre sette unità indipendenti terziarie e, in tutto ciò, vi sono processi di mutua relazione e di mutua influenza, ecc.

Ciò spiega il perché della didattica nelle prove cosmiche: se un iniziato esce vittorioso da una determinata prova di lussuria nel mondo fisico, può fallire nella stessa prova come unità subcosciente secondaria o terziaria.

Un iniziato può uscire vittorioso dalle prove della lussuria nelle 48 regioni subcoscienti e fallire nella quarantanovesima regione.

Le diverse entità o *io* che abitano nelle quarantanove regioni corrispondenti ai quarantanove stadi soggettivi dell'oppio, sogliono commettere crimini che fanno inorridire, anche quando l'iniziato è un santo nel mondo fisico.

Le entità subcoscienti, gli *io* che costituiscono l'ego, sono veri demoni indipendenti che hanno rubato

parte della nostra coscienza e che fanno tutto il contrario di ciò che noi vogliamo.

Se nel mondo fisico ci proponiamo di non fornicare, nelle regioni subcoscienti secondarie, terziarie, quaternarie, ecc., facciamo esattamente il contrario; lì si fornicava anche quando nel mondo fisico l'iniziato è arrivato alla castità perfetta.

La cosa più grave è lo stato di autoindipendenza con cui agiscono e vivono gli *io* sommersi nel subconscio.

La cosa più grave consiste nel non poter dire: quelle entità sono qualcosa di strano, diverso. Realmente quelle entità sono il *se stesso*.

Molti iniziati escono vittoriosi in trenta o quaranta regioni quando vengono sottoposti a prove inerenti a questo o a quel difetto, ma nelle altre regioni subcoscienti falliscono miseramente.

È chiaro che fino a quando quelle entità subcoscienti, sommerse, continuano a sussistere nelle quarantanove regioni subcoscienti, i nostri difetti seguitano ad esistere.

È urgente comprendere ogni difetto, non solo a livello intellettuale, bensì anche in ognuno dei quarantanove reparti subcoscienti della mente.

Il problema più grave sorge in noi se, pur avendo compreso un difetto in tutti i quarantanove territori subcoscienti della mente, falliamo quando siamo sottoposti a prove.

La prova fallita viene ad indicarci che abbiamo ancora il difetto che vogliamo annichilire.

È chiaro che, se l'*io* personificante il difetto che vogliamo disintegrare continua ad esistere dentro una qualsiasi delle regioni subcoscienti, il risultato è il fal-

limento nelle prove.

Solo la Madre Kundalini, la serpe ignea dei nostri magici poteri, può aiutarci in questo caso, estraendo, tirando fuori dai nostri corpi lunari il difetto in persona, vale a dire, l'*io* che lo personifica.

Senza la Madre Divina diventa impossibile estrarre dalle regioni subcoscienti profonde i difetti nascosti, personificati dai piccoli *io* sommersi nel subcosciente.

Kundalini è una parola composta che si divide in due: Kunda, che ci ricorda l'abominevole organo Kundartiguatore; Lini, che vuol dire fine.

Kundalini vuol dire: "*fine dell'organo kundartiguatore*"; con la kundalini terminano le pessime conseguenze dell'abominevole organo kundartiguatore. Abbiamo già detto e lo ripetiamo che nell'*io* pluralizzato sono personificate le cattive conseguenze del già menzionato organo tenebroso.

Chi vuole dissolvere l'*io* pluralizzato deve lasciare da parte l'amor proprio e la sovrastima di se stesso. Chi vive molto attaccato a se stesso, chi ama troppo se stesso, non può mai dissolvere l'*io* pluralizzato.

La vita pratica, la convivenza sociale, è lo specchio a corpo intero in cui possiamo autoscoprirci. Nella convivenza sociale i nostri difetti nascosti escono fuori, affiorano spontaneamente, e se stiamo in stato di allerta li vediamo, li scopriamo.

Ogni difetto nascosto deve essere sottoposto a terribili analisi intellettuali e poi, dopo averlo profondamente compreso, bisogna studiarlo e comprenderlo per mezzo della meditazione, in tutti i territori del subcosciente e della mente.

La comprensione porta l'iniziato alle regioni

subcoscienti, dove siamo come foglie portate dal vento, impotenti, incapaci di eliminare il difetto scoperto; allora abbiamo bisogno di chiedere aiuto alla Divina Madre Kundalini, solo Lei può estrarre dalla profondità del subcosciente il demonio che personifica tale difetto, Ella ci aiuta e getta nei mondi inferni l'entità sommersa che personifica il difetto che vogliamo ridurre in polvere.

Le entità subcoscienti sommerse dei nostri difetti devono entrare a poco a poco nei mondi inferni con l'aiuto della Madre Divina Kundalini.

Le persone bramano le virtù senza comprendere che qualsiasi tipo di cupidigia fortifica l'*io* pluralizzato; sono molte le persone che si autoingannano bramando di non essere bramosi.

Sono molte le persone che bramano la virtù della dolcezza. Quella povera gente non capisce che solo comprendendo tutti i procedimenti dell'ira, in tutti i reparti del subcosciente, nasce la virtù della dolcezza.

Sono molte le persone che bramano la virtù della castità, non vogliono capire che solo comprendendo tutti i procedimenti della lussuria, in tutti i reparti del subcosciente, nasce in noi la virtù della castità.

L'orgoglio suole travestirsi con la tunica dell'umiltà e sono molte le persone che bramano la virtù dell'umiltà, senza comprendere che solo facendo la dissezione dell'orgoglio in tutti i livelli subcoscienti della mente, nasce in noi, in modo semplice e naturale, l'esotico fiore dell'umiltà.

L'invidia è la molla segreta di tutto il macchinario sociale e sono molte le persone che bramano la virtù dell'allegria per il bene altrui, quelle persone non vogliono capire che solo comprendendo gli infiniti procedimenti dell'invidia in tutti i reparti del subcosciente della

mente, nasce in noi la virtù dell'allegria per il bene altrui.

Molti pigri bramano la virtù dell'attività, ma non vogliono capire che solo comprendendo i procedimenti della pigrizia in tutti i territori della mente, nasce in noi la diligenza, l'attività.

Molti ghiotti bramano la virtù della continenza, della temperanza, ma non vogliono rendersi conto che solo comprendendo i procedimenti della ghiottoneria nei diversi corridoi e anfratti della mente nasce in noi, in modo naturale e spontaneo, la necessità di mangiare poco e di essere parchi nel bere.

L'ira suole travestirsi con la toga del giudice o con il sorriso amaro. Esistono molte persone che non bramano il denaro, la posizione sociale, ecc., ma bramano le virtù, gli onori, il cielo, i poteri psichici, ecc.

Esistono persone tremendamente caste a livello intellettuale, ma spaventosamente fornicatrici nelle diverse regioni subcoscienti.

La fornicazione suole travestirsi con il compimento alla ragazzina che passa per strada, o con la conversazione "diciamo" molto seria con la persona del sesso opposto, o con il pretesto dell'amore e della bellezza, ecc.

Esistono molte persone che non invidiano denaro, posizioni sociali, posti, onori, cose, ma invidiano i santi, bramano le loro virtù per arrivare anch'essi ad essere santi.

Esistono persone che vestono umilmente, ma hanno orgogli "sublimi", presumono di essere semplici, non ostentano niente e nascondono il loro orgoglio non solo agli altri ma anche a se stessi.

Alcuni ghiotti travestono la loro ghiottoneria

con aria da persona semplice, della domenica o della scampagnata, altri cercano di giustificare il loro difetto dicendo che devono alimentarsi bene per lavorare, ecc.

Ogni difetto è poliedrico e nelle regioni subcoscienti viene rappresentato da molteplici entità soggettive o piccoli *io*, che vivono nei nostri corpi lunari e si proiettano nelle regioni o terreni subcoscienti della mente.

Solo mediante la comprensione di fondo e con l'aiuto della Madre Divina Kundalini, possiamo eliminare quegli *io* dai nostri corpi lunari.

L'iniziato, con l'aiuto della Madre Divina, ha bisogno non solo di eliminare il desiderio, ma anche l'ombra del desiderio e persino il ricordo di tale ombra.

Le persone confondono la passione con l'amore; è molto difficile da trovare nella vita una coppia di veri e legittimi innamorati. L'unica cosa che esiste al mondo sono le coppie di passionali. La passione si traveste con i vestiti dell'amore e dice cose deliziose e paradisiache.

È possibile che esistano al mondo alcune coppie di veri innamorati che si amino e si adorino, ma simili di casi dobbiamo cercarli con la lanterna di Diogene.

Qualsiasi appassionato può giurare di essere innamorato, di amare e persino di sposarsi e vivere insieme molti anni, o tutta la vita, convinto di essere innamorato, ingannato completamente dal veleno della passione.

La gente comune e ordinaria difficilmente ammetterebbe queste affermazioni, ma ogni iniziato viene a sapere ciò e a comprenderlo quando è sottoposto a rigorose prove nei diversi territori subcoscienti.

Il cammino della luce è molto angusto, stretto e difficile, per questa ragione si chiama *sentiero del filo*

del rasoio.

Nel cerchio essoterico o pubblico dell'umanità, esistono molte persone che studiano pseudooccultismo, ma è molto difficile trovare una persona seria che sia veramente decisa a lavorare per la sua autorealizzazione intima.

Nella pratica abbiamo potuto evidenziare che l'unica cosa che interessa alla gente è divertirsi e ciò è diventata una nuova forma di distrazione.

Dappertutto abbondano i farfalloni che oggi stanno in una scuola e domani in un'altra, che oggi ascoltano una conferenziere e domani un altro, che oggi si entusiasmano per un insegnamento e domani un altro.

Tutti i farfalloni che abbiamo conosciuto purtroppo perdono il loro tempo e muoiono senza essersi autorealizzati.

Nella mente esiste il centro accumulatore, il centro che vuole solo accumulare teorie, dati, distrazioni, ecc.; detto centro è l'*io* pluralizzato.

Le diverse entità dell'*io* godono accumulando, vogliono divertirsi; quando una di quelle entità si entusiasma per il sentiero del filo del rasoio, è presto spiazzata da un'altra entità che non vuole saperne niente di questo sentiero e allora vediamo che la persona entra in un'altra scuola, abbandonando il cammino.

L'*io* pluralizzato è il peggior nemico dell'autorealizzazione intima; la cosa più grave è la forma sottile dell'inganno. Chi abbandona il sentiero del filo del rasoio crede fermamente di essere uscito dall'errore e di aver trovato il vero cammino.

Ogni studente gnostico che voglia veramente acquisire un centro permanente di coscienza, per avere una continuità di propositi e ottenere l'autorealizzazione

intima deve dissolvere l'*io* pluralizzato, eliminare dai suoi corpi lunari le diverse entità subcoscienti, sommerse, che si fabbricano di momento in momento nei cinque cilindri della macchina.

Solo deegoistizzandoci ci individualizziamo e solo possedendo una vera individualità smettiamo di svolazzare, acquisendo serietà e continuità di propositi.

È necessario lasciare da parte la vanagloria di crederci santi; perché in questo mondo è molto difficile trovare un santo.

Tutti noi abbiamo gli stessi difetti, e chi non ha un determinato difetto in una direzione lo ha in un'altra, tutti noi siamo stati tagliati con le stesse forbici.

Non dobbiamo dimenticare l'intima relazione che esiste tra i quarantanove stati subcoscienti dell'oppio e i quarantanove stati soggettivi dell'animale intellettuale chiamato uomo.

La natura parla in ogni luogo, ed i sette volte sette stati soggettivi dell'oppio si trovano dentro l'uomo.

Abbiamo bisogno di ridurre in polvere l'*io*, e questo è possibile solo a base di comprensione di fondo e con l'aiuto della Divina Madre Kundalini, la serpe ignea dei nostri magici poteri.

Capitolo XIII

LA COLLANA DEL BUDDA

Al momento della morte, dice Il Libro Tibetano dei Morti: “... si odono i quattro suoni, chiamati suoni che ispirano sacro terrore: quello della forza vitale dell’elemento terra, un suono come prodotto dallo sgretolamento di una montagna; quello della forza vitale dell’elemento acqua, il suono delle onde dell’oceano; quello della forza vitale dell’elemento fuoco, il suono dell’incendio di una selva; quello della forza vitale dell’elemento aria, un suono come mille tuoni che scoppiano simultaneamente. Il luogo dove uno si rifugia fuggendo da questi rumori è la matrice”.

Lo stato intellettuale comune ed ordinario della vita quotidiana non è tutto, Il Libro Tibetano dei Morti dice: “*Oh nobile figlio, ascolta con attenzione e senza distrarti. Ci sono sei stati transitori del Bardo che sono: lo stato naturale del Bardo durante la concezione; il Bardo dello stato dei sogni; il Bardo dell’equilibrio statico nella meditazione profonda; il Bardo del momento della morte; il Bardo dell’equilibrio e dell’esperienza della realtà ed il Bardo del processo inverso dell’esistenza samsarica (ricapitolazione retrospettiva della vita che è appena finita). Questi sono i sei stati*”.

Con l’esotico termine di Bardo, gli iniziati tibetani definiscono intelligentemente quei sei stati di coscienza diversi, distinti dal solito stato intellettuale co-

mune ed ordinario della vita quotidiana.

Tutti coloro che muoiono devono sperimentare tre Bardi: il Bardo del momento della morte, il Bardo dell'esperienza della realtà ed il Bardo della ricerca della rinascita.

Esistono quattro stati della materia dentro ai quali si sviluppano tutti i misteri della vita e della morte.

Esistono quattro cerchi, quattro regioni, dentro alle quali sono rappresentati tutti i mondi ed i tempi della materia: lo stato minerale, lo stato cellulare, lo stato molecolare ed lo stato elettronico. Questi sono i quattro vecchi mondi: l'inferno, la terra, il paradiso ed il cielo.

Ogni disincarnato deve sforzarsi di raggiungere la liberazione intermedia, uno stato simile a quello del Budda, nel mondo degli elettroni liberi.

È urgente sapere che la liberazione intermedia è la felicità senza limiti tra la morte e la nuova nascita.

Nelle regioni molecolari ed elettroniche esistono molte nazioni o regni dall'immensa felicità, dove ogni disincarnato può nascere internamente, se la legge del Karma lo permette.

Coloro che hanno un buon Darma, le persone che hanno fatto molte buone opere, possono permettersi il lusso di fare delle belle vacanze tra la morte e la nuova nascita.

Chi ha fatto molte opere buone può nascere miracolosamente, prima di reincorporarsi sulla Terra, nel regno felice dell'ovest, ai piedi del Budda Amitaba, tra i fiori di loto o nel regno della felicità suprema, o nel regno della densa concentrazione, oppure nel regno dai lunghi capelli, o nel regno di Maitreya, ecc.

I diversi regni delle regioni molecolari ed elettroniche risplendono di felicità.

Esistono molti maestri che aiutano i defunti che lo meritano. Quei maestri hanno metodi e sistemi per orientare per qualche tempo la Buddhata, l'Essenza, l'Anima nel lavoro di liberazione dai corpi lunari e dall'ego, per entrare nei regni delle regioni molecolari ed elettroniche.

È spiacevole che l'Anima, l'Essenza, debba ritornare nei suoi corpi lunari dentro i quali abita l'ego. Tale ritorno è inevitabile per poter rinascere nel mondo.

Sono pochissime le anime che ottengono la liberazione intermedia (non si confonda quest'ultima con la liberazione finale).

Ogni anima, dopo la morte, può ascendere ai regni della felicità dei mondi molecolari ed elettronici, o discendere nei mondi inferni del regno minerale, oppure ritornare immediatamente o in modo graduale, ad un corpo simile a quello che aveva in passato.

Queste tre strade del ponte fatale di Chivat sono descritte saggiamente e con chiarezza sorprendente nella leggenda di Zoroastro:

“Tutti coloro, le cui buone opere eccedano di tre grammi il loro peccato, vanno al cielo; tutti coloro il cui peccato è maggiore, all'inferno; mentre colui che ha entrambi uguali, rimane nell'Hamistikan, fino al corpo futuro o resurrezione.”

La Legge del Karma, quella saggia legge che regola le cause e gli effetti, si incarica di dare ad ognuno, dopo la morte, ciò che merita. La legge è legge e la legge si compie.

La liberazione intermedia, la felicità nei regni delle regioni molecolari ed elettroniche ha un limite. Finita la ricompensa, l'Essenza ritorna nei corpi lunari dove dimora l'ego; poi avviene il ritorno, la reincorpo-

razione, l'ingresso in una nuova matrice.

Il Libro Tibetano dei morti dice: *“Dirigi il tuo desiderio ed entra nella matrice. Allo stesso tempo emetti le tue onde di donazione (di grazia o di buona volontà) sulla matrice in cui stai per entrare (trasformandola così) in una dimora celestiale”*.

Di questi tempi sono pochissime le anime che, dopo la morte, entrano nei diversi regni delle regioni molecolari ed elettroniche.

L'ego, attraverso il tempo, si è complicato troppo, si è irrobustito esageratamente e per ciò l'Essenza, l'Anima è troppo imprigionata dentro i corpi lunari.

In questi tempi di crisi mondiale, la maggior parte delle Anime nasce nell'inferno (regno minerale) per non ritornare, o si reincarna immediatamente senza ascendere ai regni degli dèi.

La grande legge dà all'essere umano solo centotto vite, questo ci ricorda la collana del Buddha con i suoi centootto grani.

Se l'essere umano non sa approfittare dei centootto grani della collana del Buddha, se l'essere umano non riesce ad autorealizzarsi durante queste centootto vite, allora nasce nei mondi inferni della natura.

Normalmente tutti gli esseri umani discendono ai mondi inferni man mano che il loro tempo va scadendo.

Al mondo sono venuti molti profeti, avatara, salvatori, che, comprendendo i terrori dell'abisso, hanno voluto salvarci, ma all'umanità non piacciono gli avatara, i salvatori. All'umanità non interessa la salvezza.

Il fatto dell'autorealizzazione intima è possibile solo a seguito di tremendi super-sforzi, e all'umanità non piacciono i super-sforzi; le persone dicono solo:

“Mangiamo e beviamo che domani moriremo”.

L'autorealizzazione intima non può mai essere il risultato di leggi meccaniche, anche quando queste ultime siano di tipo evolutivo.

La legge dell'evoluzione e la sua sorella gemella, la legge dell'involuzione, sono leggi puramente meccaniche della natura che non possono autorealizzare nessuno.

Chi vuole autorealizzarsi deve porsi sul sentiero del filo del rasoio, nel difficile cammino della rivoluzione della coscienza. Questo cammino è più amaro del fiele, questo cammino non piace a nessuno.

È necessario che nasca il Maestro segreto dentro di noi, è necessario morire, l'ego deve morire; è urgente sacrificarci per l'umanità, questa è la legge del Logos Solare, il quale si sacrifica crocifiggendosi nei mondi, affinché tutti gli esseri abbiano vita e l'abbiano in abbondanza.

Nascere è un problema sessuale, morire è questione di dissolvere l'*io*, il sacrificio per l'umanità è amore.

Il fatto di rimanere 20 o 30 anni nella *nona sfera*, per avere il diritto di nascere nei mondi superiori, di morire, di dissolvere il *caro io*, di sacrificarsi per l'umanità è qualcosa che non piace alla gente.

All'umanità non interessa l'autorealizzazione ed è chiaro che a nessuno si può dare ciò che non vuole.

Alle persone, le uniche cose che interessano sono: fare soldi, mangiare, bere, riprodursi, divertirsi, avere potere, prestigio, ecc.

Ciò spiega perché sono pochi quelli che si salvano: “*Molti sono i chiamati e pochi i prescelti*”.

Nel mondo abbondano persone che apparentemente vogliono autorealizzarsi, per avere il diritto di entrare nel regno dell'esoterismo, ma quelle persone in fondo vogliono divertirsi con tali studi e questo è tutto.

È gente incostante, oggi sta in una scuola e domani in un'altra, non conosce la strada e, se arriva a conoscerla, all'inizio si entusiasma molto e poi, quando vede che il lavoro è serio, fugge spaventata e cerca rifugio in altre scuole.

La linea della vita è la spirale e l'umanità discende in ogni reincarnazione sulla scala a chiocciola, fino ad arrivare nei mondi inferni del regno minerale.

Nell'inferno (regno minerale) il tempo è dieci volte più lungo, dieci volte più lento e terribilmente noioso; ogni cento anni lì avviene un pagamento del debito karmico.

La discesa ai mondi inferni è un viaggio all'indietro, involvendo nel tempo, retrocedendo, passando per stati animali, vegetali e minerali.

Arrivando allo stato di fossile, l'ego ed i suoi corpi lunari diventano polvere cosmica.

Quando l'ego ed i corpi lunari diventano polveri nell'inferno, l'Anima si libera, ritorna al caos primitivo disposta ad evolvere nuovamente, passando, durante varie eternità, per gli stati minerale, vegetale ed animale, fino a riacquistare lo stato umano.

Chi non approfitta delle centootto vite, rappresentate dai centootto grani della collana del Buddha, nasce nei mondi inferni.

L'inferno è il Naraka indù, situato sotto terra e sotto l'acqua, l'Aralu babilonese, la terra del non ritorno, la regione dalla densa oscurità, la casa i cui abitanti non vedono la luce, la regione dove la polvere è il loro

pane ed il fango il loro alimento.

Esso è il crogiolo della fusione, dove le forme rigide, i corpi lunari e l'ego, devono fondersi, ridursi in polvere, affinché l'Anima si liberi.

Il tempo in cui l'Anima deve vivere nei mondi inferni, dipende dal suo Karma. È chiaro che i terribili maghi neri che hanno sviluppato l'organo kundartiguatore ed i *chakra* del basso ventre, i *luciferi*, gli anagari-ka, gli ahri-man, ecc., vivono intere eternità, mahanvan-tara completi, in quelle regioni infernali, prima di ridur-si in polvere cosmica.

La gente comune ed ordinaria, le persone del quotidiano, che non si sono autorealizzate perché a loro non interessava l'autorealizzazione, ma che non sono state decisamente perverse, stanno nei mondi inferni solo ottocentomila anni.

I castighi maggiori sono per coloro che hanno disonorato gli dèi, i bodhisattwa caduti, gli hanasmus-siani con doppio centro di gravità, per i parricidi ed i matricidi, per gli assassini ed i signori della guerra, i maestri della magia nera.

Il Libro Tibetano dei Morti dice: *“Al cadere lì dovrai soffrire torture insopportabili e non c'è un tempo sicuro per uscire”*.

Nei mondi inferni non entrano solo i più perversi, ma anche coloro che hanno esaurito le loro centootto vite e non si sono autorealizzati: *“L'albero che non dà frutto, tagliatelo e buttatelo al fuoco”*.

I teosofi dicono che esistono tre sentieri di perfezione ed Annie Besant scrisse di questi tre sentieri.

I tre sentieri ricevono il nome di Karma Yoga, Jnana Yoga, Bhakti Yoga.

Il Karma Yoga è il sentiero della retta azione.

Il Jnana Yoga è il sentiero della mente.

Il Bhakti Yoga è il sentiero della devozione.

Con il Karma Yoga viviamo correttamente, raccogliamo molto Dharma (ricompensa), ma non fabbrichiamo i corpi solari perché questo è un problema sessuale.

Con il Jnana Yoga ci rendiamo forti nella meditazione e nello yoga, ma non fabbrichiamo i corpi solari perché questo è un lavoro con l'idrogeno SI-12 del sesso.

Con il Bhakti Yoga possiamo seguire il sentiero devozionale e arrivare all'estasi, ma ciò non vuol dire che abbiamo fabbricato i corpi solari.

Esistono scuole che sostengono l'esistenza di sette sentieri e ce ne sono altre che affermano l'esistenza di dodici sentieri.

Gesù Cristo ha detto: *“Entrate dalla porta stretta, perché larga è la porta e spazioso il cammino che porta alla perdizione, e molti sono quelli che entrano in esso. Perché è stretta la porta e angusto il cammino che porta alla vita, e pochi sono coloro che lo trovano”*.

Il Maestro dei Maestri non ha mai detto che ci fossero tre porte o tre cammini. Lui ha parlato solo di una porta e di un solo cammino.

Da dove hanno tirato fuori quei tre sentieri di liberazione? Le altre scuole, da dove hanno tirato fuori le sette porte o sentieri della liberazione? Da dove, altre organizzazioni pseudo-occultiste e pseudo-esoteriche, tirano fuori i dodici sentieri?

Realmente esistono un solo cammino ed una sola porta. Nessun essere umano sa più del Cristo e Lui non ha mai parlato di tre sentieri, né di sette e nemmeno di dodici.

Il cammino ha molto del Karma Yoga, del Jnana Yoga, del Bhakti e dei sette Yoga, ma non esiste altro che un solo cammino, angusto, stretto e spaventosamente difficile.

Il cammino è diverso, opposto alla vita ripetitiva di tutti i giorni. Il cammino è rivoluzionario al cento per cento, è contro tutto e contro tutti. Il cammino è più amaro del fiele. Il cammino è quello della rivoluzione della coscienza, con i suoi tre fattori della nascita, della morte e del sacrificio per l'umanità.

Nel cammino, il povero animale intellettuale deve trasformarsi in un essere differente.

Sono molto rari coloro che trovano il cammino e sono ancora più rari quelli che non lo abbandonano. Realmente non tutti gli esseri umani possono svilupparsi e diventare diversi.

Anche quando sembra un'ingiustizia, in fondo non lo è; la gente non desidera essere differente, non le interessa, e non si deve dare a nessuno ciò che non vuole, ciò che non desidera, ciò che non gli interessa.

Perché l'essere umano dovrebbe avere quello che non vuole? Se il povero animale intellettuale erroneamente chiamato uomo fosse forzato a diventare un essere differente, quando invece è soddisfatto di ciò che è, allora sì che sarebbe di fatto una grande ingiustizia.

È chiaro che tutto in natura è sottomesso alla legge del numero, della misura e del peso. Per ogni essere umano esistono centotto vite, e se non le sa sfruttare il tempo finisce, e l'entrata nei mondi inferni diventa inevitabile.

L'autorealizzazione intima dell'uomo non può mai essere il risultato dell'evoluzione meccanica della

natura, bensì il frutto di tremendi super-sforzi, e all'umanità non piacciono i super-sforzi.

Capitolo XIV

GNOSI

Adesso studiamo un capitolo del Vangelo cinese chiamato TAO, al fine di chiarire sempre di più la nostra dottrina gnostica.

“Cha Hsiang Tzu mandò una compagnia di centomila uomini a caccia sulla cordigliera centrale. Con alcune scintille accesero un fuoco che si propagò a tutto il bosco, e lo splendore delle fiamme si vedeva a centinaia di chilometri di distanza. Improvvisamente apparve un uomo, uscito dalle fiamme, fu visto tra il fumo. Tutti lo presero per uno spirito e, quando il fuoco si estinse, uscì rapidamente senza mostrare la più lieve bruciatura. Hsiang Tzu, meravigliato di ciò, lo trattenne per esaminarlo attentamente. La sua forma corporea era senza dubbio quella di un uomo, con i cinque sensi, la respirazione e la voce. Così il principe gli domandò quale strano potere gli permettesse di passeggiare sui precipizi e tra le fiamme. - Cosa credete che sia una roccia? Cosa credete che sia il fuoco? - chiese l'uomo. Hsiang Tzu disse: - Da dove vieni e da dove sei passato? - Non so niente di tutto questo - rispose l'uomo.”

“La notizia dell'incidente arrivò all'orecchio del marchese Wen, dello stato di Wei, che ne parlò con Tzu Hsia dicendo: - Che uomo straordinario dev'essere! - Per ciò che ho sentito dire dal Maestro - rispose Tzu Hsia -, l'uomo che è in armonia con il TAO entra in in-

tima comunione con gli oggetti esterni e nessuno di essi può arrecargli alcun danno. Passa attraverso il metallo e la pietra solida, passa attraverso il fuoco o sull'acqua, tutto è possibile per lui. - Perché amico mio, disse il marchese, tu non puoi fare tutto ciò? - Ancora non sono arrivato - rispose Tzu Hsia - a pulire il mio cuore dalle impurità e dalla falsa sapienza. Provo gusto solo nel discutere del tema. - E perché - chiese il marchese - il Maestro non fa lo stesso? - Il Maestro - rispose Tzu Hsia - può fare queste cose, ma si può anche astenersi dal farle.”

“Il marchese si trovò davanti a questa risposta.”

È urgente accendere il fuoco sacro nella cordigliera centrale, vale a dire, nella spina dorsale; la Madre Kundalini conferisce all'iniziato straordinari poteri sul fuoco fiammeggiante, sull'aria, sulle acque e sulla terra.

Cosa credete che sia una roccia? Ci ricorda la pietra filosofale dei vecchi alchimisti medioevali. Ci ricorda la dottrina di Pietro. Petrus significa pietra, Pietro, uno dei dodici apostoli del Cristo la cui nascita viene celebrata in questa notte di Natale.

La dottrina di Pietro è la dottrina del sesso, la scienza del *Maithuna* (magia sessuale). La pietra viva è il sesso, lo scoglio, la roccia su cui dobbiamo erigere il tempio interiore per il Cristo intimo, nostro Signore.

E disse Pietro: *“Ecco che pongo a Sion la principale pietra angolare, scelta, pregiata; colui che crederà in essa non sarà svergognato. Per voi che credete, essa è preziosa; ma per quelli che non credono, la pietra che i muratori hanno gettato è diventata testata d'angolo; pietra d'inciampo e roccia di scandalo”.*

Chi accende il fuoco nella cordigliera centrale (la spina dorsale) edifica il tempio (fabbrica i corpi solari) ed entra in armonia con il TAO (incarna l'Essere).

Gesù Cristo, la cui nascita celebriamo questa notte, disse: “*Colui che mi ascolta e mette in pratica ciò che dico verrà paragonato ad un uomo prudente, che costruì la sua casa sulla roccia*” (il sesso).

“*E cadde la pioggia, e vennero venti e tempeste, e la casa non cedette, perché era cementata sulla pietra*” (il sesso).

“*Colui che mi ascolta e non mette in pratica verrà paragonato ad un uomo inetto, che edificò la sua casa sull’arena*” (teorie di ogni tipo, pratiche di ogni specie, con l’esclusione totale del *Maithuna* o magia sessuale).

“*E vennero le piogge, i venti e le tempeste e la casa cedette con grande disgrazia*” (cadendo nell’abisso).

Al mondo, milioni di persone edificano sull’arena ed odiano il *Maithuna* (magia sessuale), non vogliono costruire sulla roccia, sulla pietra (il sesso), edificano sull’arena delle loro teorie, scuole, ecc., e credono di fare molto bene. Quelle povere persone si sbagliano in buona fede e hanno intenzioni molto buone, ma cadranno nell’abisso.

Tutti coloro che nascono nei mondi superiori devono ridurre l’ego in polvere per liberarsi dai corpi lunari ed esercitare tutto il potere sacerdotale dell’alta magia.

Il Maestro che non ha dissolto l’*io* pluralizzato, il Maestro che non ha eliminato i corpi lunari, non può esercitare ancora il potere sacerdotale, perché non ha pulito il suo cuore dalle impurità e dalle false conoscenze.

Gesù disse ai suoi discepoli: “*Giorno e notte non desistete dal cercare, non fermatevi, fintanto che*

abbiate trovato i misteri del regno della luce”.

“Perché essi vi purificheranno e vi guideranno al regno della luce”.

“Dite loro: rinunziate a tutto il mondo, a tutta la materia che è in esso”.

“A tutte le sue sollecitazioni, a tutti i suoi peccati”.

“In una parola, a tutti i rapporti con esso, affinché siate degni dei misteri della luce”.

“E possiate sfuggire a tutti i castighi che si trovano nei giudizi”.

“Dite loro: rinunziate a mormorare, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire al fuoco dall’aspetto di cane”.

“Dite loro: rinunziate a fomentare disordini, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai castighi di Ariel”.

“Dite loro: rinunziate alla calunnia, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire alle correnti di fuoco dall’aspetto di cane”.

“Dite loro: rinunziate alle false testimonianze, affinché siate degni dei misteri della luce, affinché possiate scampare e sfuggire alle correnti di fuoco dall’aspetto di cane”.

“Dite loro: rinunziate all’orgoglio e alla millanteria, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire alle voragini di fuoco di Ariel”.

“Dite loro: rinunziate all’amor proprio, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai giudizi dell’Amenti (regno minerale)”.

“Dite loro: rinunziate alla loquacità, (chiac-

chiera dell'intellettualità senza spiritualità) *affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai fuochi dell'Amenti*".

"Dite loro: rinunziate alla malignità, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai castighi dell'Amenti".

"Dite loro: rinunziate alla cupidigia, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire alle correnti di fuoco dall'aspetto di cane".

"Dite loro: rinunziate al latrocinio, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire alle correnti di fuoco di Ariel".

"Dite loro: rinunziate ai cattivi discorsi, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai castighi delle correnti di fuoco".

"Dite loro: rinunziate alla cattiveria, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai mari di fuoco di Ariel".

"Dite loro: rinunziate alla crudeltà, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai giudizi dall'aspetto di draghi".

"Dite loro: rinunziate all'ira, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire alle correnti di fuoco dall'aspetto di draghi".

"Dite loro: rinunziate alla disobbedienza, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire ai ministri di Jaldabaoth e ai mari di fuoco".

"Dite loro: rinunziate alla collera, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire a tutti i demoni di Jaldabaoth e a tutti i loro castighi".

"Dite loro: rinunziate all'adulterio, affinché siate degni dei misteri del regno della luce, e possiate

sfuggire ai mari di zolfo e di pece dall'aspetto di leone".

"Dite loro: rinunziate all'assassinio, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire all'arconte dall'aspetto di cocodrillo - costui, che si trova nel freddo, è la prima creatura delle tenebre esteriori".

"Dite loro: rinunziate alla crudeltà e all'empietà, affinché siate degni dei misteri della luce, e possiate sfuggire agli arconti delle tenebre esteriori".

"Dite loro: rinunziate agli avvelenamenti, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate sfuggire al grande freddo e alla grandine delle tenebre esteriori".

"Dite loro: rinunziate alla bestemmia, affinché siate degni dei misteri della luce, e possiate sfuggire al drago delle tenebre esteriori".

"Dite a coloro che insegnano dottrine false e a chiunque è da loro ammaestrato: guai a voi!"

"Poiché se non fate penitenza e se non abbandonate il vostro errore, perverrete ai castighi del grande drago e delle tenebre esteriori".

"Castighi terribili, non sarete mai più immessi nel mondo, ma sarete totalmente privi di esistenza fino alla fine (entrerete nella terra del non ritorno, i mondi inferni)".

"Dite a coloro che abbandoneranno la vera dottrina del primo mistero: guai a voi!"

"Poiché il vostro castigo è terribile più di quello di tutti gli altri uomini; resterete nel freddo intenso, nel ghiaccio e nella grandine in mezzo al drago e alle tenebre esteriori, e da quel momento nessuno vi immetterà nel mondo, ma sarete annientati in quel luogo: nella dissoluzione del tutto, sarete consumati e resterete per

sempre privi di esistenza (fino ad essere ridotti in polvere cosmica nei mondi inferni del regno minerale)”.

“Dite loro: siate amanti degli uomini, affinché siate degni dei misteri della luce e possiate andare in alto nel regno della luce”.

“Dite loro: siate miti, affinché possiate ricevere i misteri della luce e andare in alto nel regno della luce”.

“Dite loro: assistete i poveri, i malati, gli oppressi, affinché possiate ricevere i misteri della luce e andare in alto nel regno della luce”.

“Dite loro: siate amanti di Dio, affinché possiate ricevere i misteri del regno e andare in alto nel regno della luce”.

“Dite loro: siate caritatevoli, affinché possiate ricevere i misteri della luce e andare in alto nel regno della luce”.

“Dite loro: siate santi, affinché possiate ricevere i misteri della luce e andare in alto nel regno della luce”.

“Dite loro: rinunziate a tutto, affinché possiate ricevere i misteri della luce e andare in alto nel regno della luce”.

“Questi sono tutti i confini della via per coloro che sono degni dei misteri della luce”.

“A costoro, dunque, che hanno compiuto queste rinunce, date i misteri della luce e non nascondeteli loro in modo assoluto, anche se sono peccatori e sono incorsi in tutti i peccati e in tutti i misfatti, dei quali vi ho parlato, affinché si convertano, facciano penitenza e siano nella sottomissione della quale vi parlo: date loro i misteri della luce, non nascondeteli loro in modo assoluto, poiché è a motivo della peccaminosità che ho por-

tato nel mondo i misteri, per perdonare tutti i loro peccati commessi fin dall'inizio".

"Perciò, una volta, vi dissi: "Non sono venuto per chiamare i giusti". Or dunque ho portato i misteri affinché siano perdonati i peccati di ognuno ed essi siano accolti nel regno della luce".

"I misteri, infatti, sono il dono del primo mistero per cancellare i peccati ed i misfatti di tutti i peccatori".

Capitolo XV

LA DIVISIONE DELL'ATTENZIONE

Chi abbia studiato i nostri insegnamenti gnostici, chi abbia studiato questo messaggio di natale, se veramente arriva ad interessarsi al sentiero del filo del rasoio e all'autorealizzazione intima dell'Essere, sentirà l'anelito di vedere, udire, odorare, toccare e palpare le grandi realtà dei mondi superiori.

Ogni essere umano può giungere all'esperienza della realtà. Ogni essere umano ha diritto ad avere le grandi esperienze dello spirito, a conoscere i regni e le nazioni delle regioni molecolari ed elettroniche.

Ogni aspirante ha il diritto di studiare ai piedi del Maestro, di entrare dalle splendide porte dei templi dei misteri maggiori, di conversare, a faccia a faccia, con i brillanti figli dell'aurora del mahamvantara della creazione, ma bisogna iniziare a risvegliare la coscienza.

È impossibile essere sveglio nei mondi superiori se qui, in questo mondo cellulare, fisico, materiale, l'aspirante è addormentato. Chi vuole risvegliare la coscienza nei mondi interni, deve risvegliarsi qui ed ora, in questo mondo denso.

Se l'aspirante non ha risvegliato la coscienza qui, in questo mondo fisico, tanto meno lo avrà fatto nei mondi superiori.

Chi risveglia la coscienza qui ed ora, si risveglia

dappertutto. Chi sveglia la coscienza qui, in questo mondo fisico, di fatto e per diritto resta sveglio nei mondi superiori.

La prima cosa necessaria per risvegliare la coscienza è sapere di essere addormentati.

Il fatto di comprendere che si è addormentati è qualcosa di molto difficile, perché normalmente tutte le persone sono assolutamente convinte di essere sveglie. Quando un uomo comprende di essere addormentato, allora inizia il processo dell'autorisveglio.

Stiamo dicendo qualcosa che nessuno accetta; se ad un qualsiasi uomo intellettuale venisse detto che è addormentato, potete stare sicuri che si offenderebbe, le persone sono pienamente convinte di essere sveglie.

Le persone lavorano addormentate, sognando... guidano le macchine dormendo... sognando... si sposano dormendo, vivono addormentate... sognando, ma sono totalmente convinte di essere sveglie.

Chi vuole risvegliare la coscienza qui ed ora, deve incominciare a comprendere i tre fattori subconsci chiamati: **identificazione, affascinamento, sogno.**

Ogni tipo di identificazione produce l'affascinamento ed il sogno. Camminate per una strada, improvvisamente vi trovate davanti ad una folla che protesta per qualcosa davanti al palazzo del presidente; se non siete in stato di allerta vi identificate con la sfilata, vi mescolate con la moltitudine, vi affascinate e poi viene il sogno, gridate, lanciate sassi, fate cose che in altre circostanze non fareste nemmeno per un milione di dollari.

Dimenticarsi di se stessi è un errore dalle conseguenze incalcolabili. Identificarsi con qualcosa è il colmo della stupidità, perché i risultati sono

l'affascinamento ed il sogno.

È impossibile che qualcuno possa risvegliare la coscienza se si dimentica di se stesso, se si identifica con qualcosa.

È impossibile che un aspirante possa risvegliare la coscienza se si lascia affascinare, se cade nel sogno.

Il pugile che sta combattendo contro un altro dorme profondamente, sta sognando, è totalmente identificato con l'avvenimento, è affascinato e, se arrivasse a risvegliare la coscienza, guarderebbe dappertutto e fuggirebbe dal ring pieno di vergogna per se stesso e nei confronti dell'onorevole pubblico.

Viaggiate su qualsiasi mezzo di trasporto urbano, in città, dovete scendere ad una determinata strada, all'improvviso vi viene in mente il ricordo di un essere amato, vi identificate con questo ricordo, avviene l'affascinamento e poi il sogno ad occhi aperti... Improvvisamente esclamate. Dove sto? Accipicchia!... ho oltrepassato la fermata... dovevo scendere al tale posto, in una certa strada; poi vi rendete conto che la vostra coscienza era assente, scendete dal veicolo e ritornate a piedi fino alla strada dove dovevate scendere.

Chi vuole risvegliare la coscienza deve incominciare a dividere l'attenzione in tre parti: **soggetto**, **oggetto** e **luogo**.

Soggetto, l'intimo ricordo di se stessi di momento in momento. Non dimenticarsi di se stessi davanti a nessuna rappresentazione, ad alcun avvenimento.

Oggetto, non identificarsi con niente, con nessuna circostanza, osservare senza identificazione, senza dimenticarsi di se stessi.

Luogo, domandarsi: che posto è questo? Osservare dettagliatamente il luogo, chiedersi: perché sono

qui?

La divisione dell'attenzione in tre parti condurrà gli aspiranti fino al risveglio della coscienza.

Voler sperimentare le grandi realtà dei mondi superiori senza aver risvegliato la coscienza qui ed ora, equivale a camminare sulla via dell'errore.

Il risveglio della coscienza origina lo sviluppo del senso spaziale e porta alla sperimentazione di ciò che è reale.

Capitolo XVI

L'INTIMO RICORDO DI SÉ

Anche se sembra incredibile, quando lo studente si autosserva non si ricorda di se stesso.

Gli aspiranti, fuor d'ogni dubbio, non sentono realmente se stessi, non sono coscienti di se stessi.

Sembra qualcosa di inverosimile il fatto che, quando l'aspirante gnostico autosserva il suo modo di ridere, parlare, camminare, ecc., si dimentica di se stesso, ciò è incredibile ma vero.

Però è indispensabile cercare di ricordarsi di se stessi, mentre ci si autosserva; è fondamentale, per ottenere il risveglio della coscienza.

Autosservarsi, autoconoscersi, senza dimenticarsi di se stessi, è terribilmente difficile, ma spaventosamente urgente per ottenere il risveglio della coscienza.

Quello che stiamo dicendo sembra una sciocchezza, le persone ignorano di essere addormentate, ignorano di non ricordarsi di se stesse, e non si guardano nemmeno in uno specchio a corpo intero, neppure quando si osservano minuziosamente in ogni dettaglio.

Questo dimenticarsi di se stessi, questo non ricordarsi di se stessi è realmente la causa causarum di ogni ignoranza umana.

Quando un uomo qualsiasi arriva a comprendere

profondamente il fatto che non può ricordarsi di se stesso, che non è cosciente di se stesso, è molto vicino al risveglio della coscienza.

Stiamo parlando di qualcosa su cui dobbiamo riflettere profondamente, ciò che stiamo dicendo è molto importante e non si può comprendere se si legge meccanicamente.

I nostri lettori devono riflettere. La gente non è capace di sentire il suo stesso *io* mentre si autosserva, di farlo passare da un centro all'altro, ecc.

Osservare il proprio modo di parlare, ridere, camminare, ecc., senza dimenticarsi di se stesso, sentendo quell'*io* dentro, è molto difficile ma basilare, fondamentale, per ottenere il risveglio della coscienza.

Il grande Maestro Ouspenski ha detto: *“La prima impressione che ha prodotto in me lo sforzo per essere cosciente del mio Essere, per essere cosciente di me stesso come io, per dire a me stesso: io sto camminando, io sto facendo, e cercare di mantenere vivo questo io, di sentirlo dentro di me, è stata la seguente: il pensiero restava addormentato, quando osservavo l'io non potevo pensare né parlare; diminuiva perfino l'intensità delle sensazioni; inoltre, ci si poteva mantenere in un simile stato solo per un periodo molto breve”*.

È necessario dissolvere l'*io* pluralizzato, ridurlo in cenere, ma dobbiamo conoscerlo; studiarlo nei quarantanove reparti subconsci, simboleggiati tra gli gnostici dai quarantanove demoni di Jaldabaoth.

Se un dottore deve estirpare un tumore maligno ha prima bisogno di riconoscerlo, se un uomo vuole dissolvere l'*io*, ha bisogno di studiarlo, di rendersi cosciente di esso, di conoscerlo nei quarantanove reparti subconsci.

Durante l'intimo ricordo di se stesso, in quel tremendo super-sforzo per essere cosciente del suo stesso *io*, è chiaro che la sua attenzione si divide, qui torniamo nuovamente al tema della divisione dell'attenzione. Una parte dell'attenzione si dirige, come è logico, verso lo sforzo, l'altra verso l'ego o *io* pluralizzato.

L'intimo ricordo di se stesso è qualcosa in più che analizzare se stesso, è uno stato nuovo, che si conosce solo mediante l'esperienza diretta.

Ogni essere umano ha avuto qualche volta quei momenti, quegli stati di intimo ricordo di se stesso; forse in un istante di infinito terrore, forse nell'infanzia o durante qualche viaggio, quando esclama: "Cosa ci faccio qui? Perché sto qua?"

L'autosservazione di se stesso, accompagnata in modo simultaneo dall'intimo ricordo del proprio *io*, è terribilmente difficile ma indispensabile per autoconoscersi veramente.

L'*io* pluralizzato fa sempre il contrario durante la meditazione, lui gode fornicando quando cerchiamo di comprendere la lussuria; tuona e lampeggia in uno qualunque dei quarantanove compartimenti subconsci di Jaldabaoth, quando cerchiamo di comprendere l'ira; brama di non essere cupido quando vogliamo ridurre in polvere la cupidigia.

L'intimo ricordo di se stesso è rendersi conto di tutti i processi subconsci del me stesso, dell'ego, dell'*io* pluralizzato.

Autosservare il nostro modo di pensare, parlare, ridere, camminare, mangiare, sentire, ecc., senza dimenticarci di noi stessi, degli intimi procedimenti dell'ego, di ciò che sta succedendo lì dentro, nei quarantanove compartimenti subconsci di Jaldabaoth, è in verità spavento-

samente difficile ma fondamentale per il risveglio della coscienza.

L'autosservazione, l'intimo ricordo di se stessi, dà inizio allo sviluppo del senso spaziale, che giunge alla piena maturità con il risveglio della coscienza.

I *chakra* menzionati dal signor Leadbeater e da molti altri autori sono, in relazione al senso spaziale, ciò che i fiori sono per l'albero che dà loro la vita.

La cosa fondamentale è l'albero. Il senso spaziale è il funzionamento normale della coscienza sveglia.

Ogni uomo veramente sveglio può vedere, udire, toccare, ascoltare e palpare tutto ciò che succede nei quarantanove reparti subconsci di Jaldabaoth.

Ogni uomo veramente sveglio può verificare da se stesso, mediante l'esperienza diretta, i sogni della gente: può vedere quei sogni nelle persone che camminano per strada, in coloro che lavorano nelle fabbriche, in coloro che governano, in ogni creatura.

Ogni uomo veramente sveglio può vedere, udire, odorare, toccare e palpare tutte le cose dei mondi superiori.

Chi vuole sperimentare la realtà di tutto quel che succede nelle dimensioni superiori dello spazio, deve risvegliare la coscienza, qui ed ora.

Capitolo XVII

LA SCIENZA DELLA MEDITAZIONE

Il vuoto è molto difficile da spiegare perché è indefinibile ed indescrivibile. Il vuoto non si può descrivere o esprimere con umane parole, per il fatto che le diverse lingue presenti sulla Terra possono designare solo cose e sentimenti esistenti; non è in alcun modo un'esagerazione affermare che i linguaggi umani non sono adeguati per esprimere le cose ed i sentimenti non esistenti ma tremendamente reali.

Cercare di definire il vuoto illuminante nei limiti terreni di una lingua circoscritta dalle forme dell'esistenza è, fuori di dubbio, stupido e sbagliato.

È necessario conoscere, sperimentare in modo vivo l'aspetto illuminato della coscienza.

È urgente sentire e sperimentare l'aspetto vuoto della mente.

Esistono due tipi di illuminazione: la prima suole chiamarsi "*acqua morta*" perché ha legami. La seconda è definita come la "*grande vita*" perché è illuminazione senza legami, vuoto illuminante.

In questo ci sono gradi e gradi, livelli e livelli; è necessario arrivare, prima, all'aspetto illuminato della coscienza e quindi alla conoscenza oggettiva, al vuoto illuminante.

Il buddismo dice: "*La forma non differisce dal*

vuoto ed il vuoto non differisce dalla forma; la forma è vuoto ed il vuoto è forma”.

A causa del vuoto esistono le forme e, per il fatto stesso che esistono le forme, ci deve essere il vuoto.

Il vuoto è un termine chiaro e preciso che esprime la natura non sostanziale ed impersonale degli esseri, e un’indicazione, un segno dello stato di assoluta assenza dell’*io* pluralizzato.

Solo nell’assoluta assenza dell’*io* possiamo sperimentare il reale, ciò che non è del tempo, ciò che trasforma radicalmente.

Il vuoto e l’esistenza si completano tra loro, si abbracciano, si includono, non si escludono mai, non si negano mai.

La gente comune ed ordinaria di tutti i giorni, la gente dalla coscienza addormentata, percepisce soggettivamente gli angoli, le linee, le superfici, ma mai i corpi completi dentro e fuori, sopra e sotto, davanti e dietro, ecc.; e molto meno può percepire il loro aspetto vuoto.

L’uomo dalla coscienza sveglia e dalla mente vuota ha eliminato dalle sue percezioni gli elementi soggettivi, percepisce i corpi completi, percepisce l’aspetto vuoto di ogni cosa.

Questa è la dottrina non discriminante del cammino di mezzo, l’unificazione del vuoto con l’esistenza.

Il vuoto è ciò che non ha nome... quello che è reale... ciò che è vero e che alcuni chiamano il Tao, altri l’Inri, altri lo Zen... Allàh... Brahaman o Dio, non importa come viene definito.

L’uomo che risveglia la coscienza, sperimenta la tremenda verità di non essere più schiavo e pieno di dolore, può verificare che le persone che camminano per strada sognano, sembrano veri cadaveri ambulanti.

Se questo risveglio della coscienza diventa continuo mediante l'intimo ricordo di se stesso di momento in momento, allora si arriva alla coscienza oggettiva, alla conoscenza pura, all'aspetto vuoto della mente.

La coscienza illuminata è fondamentale per sperimentare il reale e ridurre l'*io* pluralizzato in polvere cosmica; ma questo stato è ancora sull'orlo del samsara (il mondo doloroso in cui viviamo).

Quando si è arrivati allo stato di coscienza sveglia si è fatto un passo formidabile, ma sfortunatamente l'iniziato prosegue ancora offuscato dall'idea monoteista, è incapace di rompere tutti quei fili sottili che lo congiungono con certe cose, con certi effetti dannosi, non è approdato sull'altra sponda.

Quando l'iniziato scioglie i vincoli che in un modo o nell'altro lo legano alla coscienza illuminata, allora arriva all'illuminazione perfetta, al vuoto illuminante, libero e totalmente insostanziale.

Giungere al centro della mente, al vuoto illuminante, alla conoscenza oggettiva, è qualcosa di tremendamente difficile, ma non impossibile, ogni gnostico può riuscirci se lavora su se stesso.

Il vuoto illuminante non è niente, il vuoto è la vita libera nel suo movimento. Il vuoto è ciò che è, ciò che è sempre stato e che sempre sarà. Il vuoto sta oltre il tempo e oltre l'eternità.

La mente ha trecentomila gruppi o centri ricettivi, e ognuno deve vibrare alla stessa tonalità senza nessuno sforzo.

La mente è di natura femminile ed è fatta per ricevere, assimilare e comprendere.

Lo stato naturale della mente è ricettivo, quieto, silenzioso, come un oceano profondo e tranquillo.

Il procedimento del pensare è un incidente anomalo la cui causa originaria si trova nell'*io* pluralizzato.

Quando la mente è vuota da ogni tipo di pensieri, quando la mente è quieta, quanto la mente sta in silenzio, allora i trecentomila gruppi vibrano con la stessa tonalità senza nessuno sforzo.

Quando la mente è quieta, quando la mente sta in silenzio, viene in noi il nuovo, quello che è reale.

Capitolo XVIII

IL MAESTRO CINESE WU WEN

Il gran maestro Wu Wen cominciò le sue pratiche di meditazione sotto la saggia direzione del maestro Tuo Weng.

Il primo lavoro di meditazione venne realizzato con il seguente Koan o frase misteriosa: “*Non è la mente, non è il Buddha, non è niente*”.

Wu Wen seduto alla maniera orientale concentrava la mente su questa frase, cercando di capire il suo profondo significato.

Realmente questo Koan, o frase enigmatica, è difficile da comprendere e meditando su di essa, con il sano proposito di sperimentare la verità racchiusa in ognuna delle parole contenute in questa frase misteriosa, è chiaro che alla fine la mente, non potendo conoscerne il significato, cade vinta come se fosse stata ferita a morte, allora si rassegna rimanendo quieta ed in silenzio.

Il maestro cinese Wu Wen ebbe la fortuna di incontrare Yung Feng, Yueh Shan ed alcuni altri fratelli e, tutti insieme, presero l’impegno di lavorare per raggiungere l’illuminazione.

Dopo qualche tempo, Wu Wen si recò anche dal maestro Huai Shi, il quale gli insegnò a meditare con l’aiuto del sacro mantra WU. Questo mantra si canta mentalmente con la lettera U ripetuta due volte: U... U...

allungando il suono vocalico, come imitando quello dell'uragano quando ulula nella gola della montagna, o come il terribile colpo delle onde contro la spiaggia.

Il canto di questo mantra si fa mentalmente mentre pratichiamo la meditazione, con il proposito di arrivare alla quiete ed al silenzio della mente, quando abbiamo bisogno di svuotare la mente da ogni tipo di pensiero, desiderio, ricordo, preoccupazione, ecc.

In seguito andò perfino a Chang Lu e vi praticò la meditazione con il suo compagno che anelava all'illuminazione finale.

Quando Wu Wen conobbe Chin di Huai Shang, quest'ultimo gli chiese: *“Sono sei o sette anni che stai praticando, che cosa sei arrivato a capire?”* Wu Wen rispose: *“Ogni giorno ho l'impressione che non ci sia niente nella mia mente.”*

Questa risposta fu molto saggia; visto che Wu Wen aveva l'impressione di non avere niente nella mente, la sua mente incominciava a rimanere vuota, la battaglia dei ragionamenti stava volgendo al termine.

Wu Wen avanzava meravigliosamente, ma gli mancava qualcosa e Chin gli disse: *“Puoi praticare nella quiete, ma perdi la pratica nell'attività.”* Ciò inquietò molto Wu Wen, visto che toccava precisamente il suo punto debole.

Essere capace di tenere la mente quieta ed in silenzio, vuota da ogni tipo di pensiero, anche quando abbiamo fame... sete, anche quando le zanzare ci pungono e c'è una folla chiassosa vicino a noi... è qualcosa di molto difficile, ed era ciò che mancava a Wu Wen; quest'ultimo poteva praticare la meditazione nella quiete, ma non poteva praticare in attività, cioè, con tutti quegli inconvenienti.

“*Che devo fare?*” Chiese Wu Wen a Chin; la risposta fu: “*Non hai mai sentito quello che dice Chung Lao Tze? Se vuoi capire questo, guarda verso il sud e contempla l’Orsa Minore*”.

Parole enigmatiche... parole esotiche... misteriose... difficili da capire, e la cosa più grave è che non hanno una spiegazione. Detto questo, Chin si ritirò.

Wu Wen restò tremendamente preoccupato, lasciò per una settimana la pratica con il mantra Wu e concentrò la mente, cercando di capire in modo totale che cosa avesse voluto dire Chin con il fatto di “guardare verso il sud e contemplare l’Orsa Minore”.

Lo comprese solo quando i monaci che lo accompagnavano nella sala di meditazione lasciarono questo luogo per entrare in sala da pranzo. Allora Wu Wen continuò la sua meditazione nella sala e dimenticò il pranzo.

Il fatto che fosse arrivata l’ora del pranzo e che, nonostante ciò, abbia continuato a meditare, non accorgendosi del pranzo, fu certamente qualcosa di decisivo per Wu Wen, perché allora comprese il significato di meditare in attività.

Wu Wen racconta che precisamente in quei momenti la sua mente è diventata brillante, vuota, leggera, trasparente, i suoi pensieri umani sono andati in pezzi, come scaglie di buccia secca, si è sentito immergere nel vuoto.

Mezz’ora più tardi, quando è ritornato al corpo, si è trovato bagnato di sudore. È stato allora che ha compreso il fatto di vedere l’Orsa Minore guardando verso il sud.

Aveva imparato durante la meditazione a fare fronte, a dare la faccia all’Orsa Minore, vale a dire: alla fame, al rumore, ad ogni tipo di fattori pregiudiziali per la me-

ditazione.

Da quel momento in poi nessun rumore, né punture di mosche, né il fastidio della fame, né il caldo, né il freddo, hanno potuto impedirgli la perfetta concentrazione del pensiero.

Più tardi, quando ha visitato di nuovo Chin, ha potuto rispondere con piena esattezza a tutte le domande che quest'ultimo ha formulato, però è doloroso dire che Wu Wen non era ancora sufficientemente spogliato per raggiungere la condizione di *“Fare un salto in avanti”*.

Dopo qualche tempo, Wu Wen è andato a visitare Hsianh Yen nelle montagne per trascorrervi l'estate, e racconta che durante la meditazione le zanzare lo pungevano terribilmente e senza nessuna misericordia, però lui aveva imparato a guardare bene in faccia l'Orsa Minore (gli ostacoli, gli inconvenienti, la fame, le zanzare, ecc.) e allora ha pensato: *“Se gli antichi sacrificavano i loro corpi per il Dharma, devo io temere le zanzare?”*

Cosciente di ciò, si è proposto di tollerare pazientemente tutti i pizzichi, con i pugni chiusi e le mandibole strette; sopportando le orribili punture delle zanzare, concentrava la mente nel mantra WU (U... U...).

Wu Wen cantava il mantra WU; imitava con la U il suono del vento nella gola della montagna, il suono del mare quando colpisce la spiaggia: Wu Wen sapeva combinare intelligentemente la meditazione con il sonno.

Wu Wen cantava il mantra con la mente e non pensava a niente. Quando qualche desiderio, ricordo o pensiero sorgeva nel suo raziocinio, Wu Wen non lo rifiutava, lo studiava, lo analizzava, lo comprendeva in tutti i livelli della mente e poi lo dimenticava in modo radicale, totale e definitivo.

Wu Wen cantava il mantra continuamente, non desi-

derava niente, non ragionava su niente, qualsiasi desiderio o pensiero sorgesse nella mente veniva debitamente compreso e poi dimenticato, il canto del mantra non si interrompeva; le zanzare, le loro punture, non importavano più.

Improvvisamente è successo qualcosa di trascendentale: ha sentito che la sua mente ed il suo corpo crollavano come le quattro pareti di una casa. Era lo stato del vuoto illuminante, puro, perfetto, libero da ogni tipo di attributi; si era seduto a meditare nelle prime ore della mattina e si è alzato solo al tramonto.

È chiaro che ci si può dedicare a meditare seduti alla maniera orientale con le gambe incrociate come faceva Buddha, o alla maniera occidentale nella posizione più comoda, o sdraiato con le braccia e le gambe aperti, come la stella a cinque punte, e con il corpo rilassato; ma Wu Wen era un orientale e preferiva sedersi allo stile orientale come il Buddha.

Fino a quel momento il grande maestro cinese Wu Wen era riuscito a sperimentare il vuoto illuminante, ma ancora gli mancava qualcosa, non era arrivato alla piena maturità, nella sua mente c'erano pensieri sbagliati ed inavvertiti, che in forma segreta continuavano ad esistere, piccoli demoni tentatori, piccoli *io* subcoscienti, residui che vivevano ancora nei quarantanove scompartimenti subcoscienti di Jaldabaoth.

Dopo l'esperienza del vuoto illuminante, Wu Wen se ne è andato sulla montagna di Wung Chow e lì ha meditato sei anni; poi, ha meditato altri sei anni sulla montagna di Lu Han e poi tre anni ancora a Kuang Chou. Alla fine di questi sforzi e dopo aver sofferto molto, il maestro Wu Wen ha raggiunto l'ultima illuminazione.

Il maestro Wu Wen è stato un vero atleta della meditazione. Durante le sue pratiche ha compreso che ogni

sforzo mentale crea una tensione intellettuale e che quest'ultima è nociva alla meditazione perché ostacola l'illuminazione.

Il maestro Wu Wen non si è mai diviso tra un *io* superiore e un altro di tipo inferiore, perché ha compreso che superiore o inferiore sono due sezioni di una stessa cosa.

Il maestro Wu Wen sentiva se stesso non come un dio, né come un deva, allo stile dei mitomani, bensì come un infelice *io* pluralizzato, disposto veramente a morire ogni volta di più a se stesso.

Il maestro Wu Wen non si autodivideva tra “io ed i miei pensieri”, perché comprendeva che “i miei pensieri ed io sono tutto io”, e che è necessario essere integro per raggiungere la meditazione perfetta.

Durante la meditazione il maestro Wu Wen si trovava in uno stato integro, ricettivo, tremendamente umile, con la mente quieta ed in profondo silenzio, senza sforzi di nessun tipo, senza tensione mentale, senza il desiderio di essere qualcosa di più, perché Wu Wen sapeva molto bene che l'*io* è ciò che è, e che non può mai essere qualcosa di più di ciò che è.

In queste condizioni, tutti i trecentomila canali del corpo mentale del maestro Wu Wen hanno vibrato intensamente sullo stesso tono, senza nessuno sforzo, captando, ricevendo amore e sapienza.

Quando Wu Wen è andato nelle sale e nei lumisiali di meditazione, tutti i monaci hanno ricevuto un grande beneficio dalle potenti vibrazioni della sua aura luminosa.

Wu Wen possedeva già i corpi esistenziali superiori dell'Essere, i corpi solari, ma doveva dissolvere l'*io* e raggiungere l'illuminazione finale; finalmente, dopo a-

ver sofferto molto l'ha ottenuta.

Capitolo XIX

L'INIZIAZIONE VENUSTA

L'Iniziazione Venusta è unicamente per gli uomini veri, non è mai per gli animali intellettuali.

Si intendano per uomini veri coloro che hanno già costruito i corpi solari. Si intendano per animali intellettuali tutta l'umanità, tutte le persone che hanno solamente i corpi lunari.

L'Iniziazione Venusta è il vero natale del cuore tranquillo. L'Iniziazione Venusta è per pochi, è una grazia del Logos Solare.

Nel nirvana esistono molti Budda che, nonostante le loro grandi perfezioni, non sono mai arrivati all'Iniziazione Venusta.

La legge del Logos Solare è il sacrificio per l'umanità. Egli si sacrifica dall'alba della vita, crocifigendosi in tutti i mondi, in ogni nuovo pianeta che sorge all'esistenza, affinché tutti gli esseri abbiano vita e l'abbiano in abbondanza.

È raro ricevere l'Iniziazione Venusta, essa è una grazia molto speciale, è necessario essersi sacrificati per l'umanità.

Annie Besant commette l'errore di supporre, e perfino di affermare, che il Cristo Intimo, il Bimbo Dio, il Salvatore, si incarna nell'essere umano quando questi raggiunge la prima iniziazione dei Misteri Maggiori.

Annie Besant vuole vedere nelle cinque prime iniziazioni dei Misteri Maggiori tutto il dramma cosmico: la nascita, la crescita, la morte e la resurrezione del Cristo.

Annie Besant commette l'errore di confondere le cinque iniziazioni di fuoco con l'Iniziazione Venusta.

È necessario sapere che il Cristo non può incarnarsi nell'animale intellettuale, è urgente comprendere che il Cristo, nostro Signore, si può incarnare solo nei veri uomini e che è impossibile raggiungere lo stato di uomo autentico senza essere passati prima per le cinque iniziazioni dei Misteri Maggiori.

Solo dopo essere passati per le cinque iniziazioni dei Misteri Maggiori, e come grazia, previo il sacrificio per l'umanità, il Cristo si può incarnare in noi.

Come è sopra, così è sotto. All'inizio dell'aurora della creazione, il fuoco sessuale del Terzo Logos rende fecondo il ventre della Grande Madre, la sostanza primordiale.

La seconda parte la realizza il Secondo Logos, il Cristo cosmico, incarnandosi nei mondi che nascono, affinché tutti gli esseri abbiano vita e l'abbiano in abbondanza.

Nel microcosmo uomo l'avvenimento si ripete; il primo ad intervenire è il Terzo Logos, fecondando la materia caotica contenuta nel seme e nella spina dorsale, fecondando la Madre Divina, il principio akashico, affinché nasca l'universo interiore, i corpi solari; dopo nasce il Secondo Logos dentro i corpi esistenziali superiori dell'Essere, per lavorare nella Grande Opera del Padre.

Come è sopra così è sotto, e come è sotto così è sopra. Gli eventi cosmici che si sviluppano nel sistema

solare si ripetono nell'atomo. I grandi avvenimenti che si susseguono nella genesi di qualsiasi galassia, si ripetono anche nel microcosmo uomo.

È necessario lavorare prima con il fuoco e poi con la luce. È indispensabile lavorare prima con il Terzo Logos, nella *nona sfera* e poi con il Secondo Logos.

Le cinque prime iniziazioni dei Misteri Maggiori sono la cosmogenesi microcosmica; il fuoco rende feconda la materia caotica della Divina Madre affinché nascano i nostri corpi solari; poi avviene il meglio: l'intervento del Secondo Logos, l'Iniziazione Venusta, previo il sacrificio per l'umanità.

È indispensabile sapere, è urgente comprendere che l'Iniziazione Venusta ha sette gradi esoterici.

Primo: la nascita nel presepe del mondo. Il Cristo Intimo nasce sempre pieno di amore per l'umanità, in quel povero presepe interiore che portiamo in noi stessi, disgraziatamente abitato dagli animali delle passioni, dall'*io* pluralizzato.

Secondo: il Battesimo dell'iniziato nel mondo eterico, la cristificazione del corpo vitale.

Terzo: la Trasfigurazione del Signore; il Cristo Intimo risplende sulla testa e sul volto siderale del corpo astrale dell'iniziato, come risplendette il viso di Mosè sul monte Nebo.

Quarto: l'entrata a Gerusalemme tra palme e feste, la cristificazione del corpo mentale dell'iniziato.

Quinto: il panno sacro della Veronica, sul quale rimane impresso il volto del Maestro. La cristificazione dell'anima umana o corpo della volontà cosciente.

Sesto: la cristificazione dell'anima spirituale (Buddhi); i formidabili eventi cosmici dello stato di co-

scienza buddhica che sfortunatamente non furono scritti nei quattro vangeli; gli avvenimenti del dramma cosmico in intima relazione con alcuni eventi di altri pianeti del sistema solare.

Settimo: il Maestro viene crocifisso e offre lo spirito al Padre, tra fulmini, tuoni e terremoti.

La donna sigilla sempre la sepoltura con una grande pietra, la pietra filosofale che simboleggia il sesso (la lotta contro Satana fu terribile).

Facendo una sintesi rigorosa, questi sono i sette gradi dell’Iniziazione Venusta. Su ognuno dei sette gradi si possono scrivere enormi volumi.

Il Cristo, nostro Signore, nascerà sempre dentro l’umile stalla individuale di ogni iniziato preparato.

La Madre del Signore è stata, è e sempre sarà la Divina Madre Kundalini, la serpe ignea dei nostri magici poteri.

I re dell’intelligenza, i tre re magi, i veri geni; riconosceranno sempre il Signore ed andranno ad adorarlo.

Il bambino si troverà sempre in grandi pericoli: Erode, il mondo, i tenebrosi, vorranno sempre decapitarlo. Il battesimo nel Giordano dell’esistenza sarà indispensabile, le *acque della vita* puliscono, trasformano, battezzano. La trasfigurazione interpreta con somma intelligenza la Legge di Mosè, insegnando alla gente ed aprendo nel suo lavoro tutto il cielo meraviglioso di un Elia.

Il Signore verrà a noi camminando sulle onde procellose del mare della vita. Il Signore Intimo stabilirà sempre l’ordine nella nostra mente e ridarà ai nostri occhi la luce perduta.

Il Signore Interiore moltiplicherà sempre il pane

dell'Eucarestia per dare alimento e forza alle nostre anime.

L'Adorabile, incarnato nell'iniziato, predicherà nelle vie di questa grande Gerusalemme del mondo dando all'umanità il messaggio della nuova era ed il suo volto, coronato di spine, resterà ogni volta impresso per sempre sul panno della Veronica.

Nella coscienza dell'iniziato avverranno sempre eventi cosmici formidabili e, tra fulmini e grandi terremoti dell'anima, il Signore offrirà sempre il suo spirito al Padre esclamando: *“Padre mio, nelle tue mani affido il mio spirito”*, e dopo la calata del corpo nel sepolcro, ai tre giorni e mezzo, si ripeterà la resurrezione.

Il mito solare ha due aspetti: il primo rappresenta l'attività cosmica del Secondo Logos, all'alba di ogni nuovo mondo che nasce dal ventre della Grande Madre. Il secondo aspetto riassume la vita di ogni individuo sacro che diventa un'incarnazione del Secondo Logos, il Cristo cosmico.

L'eroe del mito solare è sempre stato presentato in tutti i tempi come un Uomo-Dio e la sua vita si svolge e si sviluppa come la corsa del Sole, che è il veicolo cosmico del Logos solare.

In passato, nei tempi antichi, la nascita di Mitra fu celebrata sempre con grande gioia nel solstizio d'inverno.

Anche nell'antico Egitto dei faraoni, Horus, spirito divino, figlio di Iside e di Osiride, nasceva nel solstizio d'inverno.

Nessuno sa con esattezza la data esatta in cui nacque Gesù di Nazareth. Sono esistite 136 date diverse assegnate alla nascita di Gesù. Gli iniziati gnostici decisero, con somma sapienza, di fissare la data della nasci-

ta di Gesù il 24 dicembre alle dodici di notte, vale a dire, nei primi minuti del 25 dello stesso mese.

In un altro mito solare, il Divino Salvatore, il Cristo Intimo di ogni individuo sacro, nasce sempre nel ventre della Vergine Immacolata, la Divina Madre Kundalini; questo ci ricorda il Bimbo Sole del 24 o 25 dicembre, che avanza, nasce, cammina verso il nord negli istanti in cui la costellazione della Vergine, la Vergine Immacolata, brilla splendente allo zenit. Il Sole, il Cristo cosmico, nel cosmo o nell'uomo, nasce sempre nel ventre della Vergine Madre Cosmica.

Budda nasce da una vergine chiamata Mayadevi, in accordo al dramma cosmico saggiamente compreso dagli iniziati cinesi.

La morte e la resurrezione del Signore, nell'equinozio di primavera, sono ampiamente diffuse come la sua nascita durante il solstizio d'inverno.

In tale epoca moriva Osiride per mano di Tifone, e veniva rappresentato con le braccia distese, come se fosse crocifisso.

A quell'epoca si piangeva ogni anno la morte di Tammuz a Babilonia ed in Siria, all'epoca dell'equinozio di primavera, vi erano anche molte lamentazioni sacre; allora si piangeva per Adonis, non solo in Siria ma anche in Grecia.

In Persia si celebrava la morte di Mitra nella stessa epoca dell'equinozio.

In tutte le Scuole di Misteri si rappresentava in modo drammatico l'intero percorso solare, dalla nascita alla morte e alla resurrezione. L'iniziato dava sostanza alla sua vita con il dramma solare e diventava di fatto un individuo solare.

L'Iniziazione Venusta è per gli uomini veri, non

per le donne, nessuna donna può mai raggiungere l'Iniziazione Venusta.ⁱⁱⁱ

Il grado più alto che una donna può raggiungere è quello di Vergine Celeste, che corrisponde allo stato di Buddha.

Quando una donna vuole arrivare all'Iniziazione Venusta deve disincarnare e reincarnarsi in un corpo di uomo.

Di questi tempi, nella valle del Nilo, in Egitto, è incarnato in un corpo di uomo quel grande essere che si chiamò Maria, madre di Gesù di Nazareth.

Helena Petrovna Blavatsky, la saggia autrice teosofica che scrisse i sei volumi della Dottrina Segreta, si sta preparando per reincarnarsi in un corpo di uomo, perché vuole ottenere l'Iniziazione Venusta.

Ciò che stiamo dicendo non deve deludere le donne, ogni donna che lavori nella fucina incendiata di Vulcano, ogni donna che lavori nella *nona sfera*, può fabbricare i suoi corpi solari e diventare un Buddha vivente, una Vergine del Nirvana, con poteri sul fuoco, sull'aria, sulle acque e sulla terra.

L'Iniziazione Venusta è un'altra cosa, è solo per uomini veri, ma qualsiasi Vergine del Nirvana può reincarnarsi in un corpo di uomo per ottenere l'Iniziazione Venusta.

Ogni volta che il Logos Solare deve venire al mondo per iniziare una nuova Era, si incarna in un uomo debitamente preparato per l'Iniziazione Venusta.

Esistono dodici Salvatori. Cioè dodici Avatara che corrispondono ai dodici segni zodiacali. La missione di ogni Avatara è iniziare l'epoca di attività corrispondente al segno in cui l'umanità sta per entrare.

Ariete, Toro, ecc., ebbero i loro corrispondenti

Avatara.

Esistono dodici Salvatori, mediante i quali si esprime il Cristo vivente.

L’incarnazione del Logos Solare nel presepe del mondo è un evento cosmico formidabile.

Così come in ogni mondo nascente, il Cristo incarnato deve aprirsi un varco nella terribile voragine della selva indomita, circondato da ogni tipo di pericoli; allo stesso modo il Bimbo d’Oro dell’alchimia sessuale, il Cristo Intimo nato in ogni individuo sacro, deve aprirsi un varco, deve crescere e svilupparsi tra gli animali del presepe, tra gli animali del desiderio, attorniato da ogni tipo di pericoli e di avversità.

Al principio, purtroppo l’iniziato non ha dissolto l’*io*, gli animali della stalla interiore sono vivi, l’iniziato non ha raggiunto la perfezione, anche quando è già un Buddha, ed il bimbo deve crescere e svilupparsi in mezzo a tutte queste avversità.

Nei mondi che emergono all’esistenza, il Cristo si sviluppa, è crocifisso, ucciso e resuscita nelle viscere di tutto il creato, affinché tutte le creature abbiano vita e l’abbiano in abbondanza.

Nell’iniziato che raggiunge l’Iniziazione Venusta il Cristo deve nascere, crescere, morire e resuscitare per lavorare con suprema intensità nella Grande Opera del Padre.

Dopo essere resuscitato dalla morte, le Sacre Scritture raccontano che Gesù parlò per undici anni con i suoi discepoli, insegnando loro i 24 misteri dai quali nascono i 12 Salvatori del mondo.

SALUTI FINALI

Amatissimi: abbiamo detto in questo Messaggio di Natale 1966-1967 tutto ciò che dovevamo dire, voi dovete studiare intensamente, non basta leggere una volta il Messaggio come se si leggesse un giornale; questo Messaggio è fatto per essere studiato durante tutta la vita e per essere compreso profondamente in tutti i livelli della mente.

Non siate come i vagabondi che oggi stanno in una scuola e domani in un'altra, che perdono il tempo miserevolmente leggendo e teorizzando, ma senza realizzare assolutamente niente.

Non siate come i profanatori dei Misteri, che oggi studiano e domani si burlano di tutti questi insegnamenti.

Studiate e lavorate; questo messaggio è per la vostra stessa autorealizzazione intima.

Ricordate che vi stiamo dando la seconda parte dell'insegnamento gnostico. Tutto il summum della nostra dottrina esoterica cristica rimarrà condensato nel Messaggio di Natale di ogni anno.

In altri tempi il Messaggio era un semplice opuscolo, adesso questo Messaggio sarà un libro che riceverete ogni anno a Natale.

È necessario che i lumisiali gnostici diventino sale di meditazione. È urgente praticare la meditazione in gruppo, in accordo alla lezione del capitolo XVIII di questo Messaggio di Natale 1966-1967.

Ricordate, amatissimi, che nel racconto che abbiamo

fatto sul maestro cinese Wu Wen, abbiamo insegnato la tecnica pratica della meditazione.

Amatissimi, vi auguro buone feste e prospero Anno Nuovo 1967, che la stella di Betlemme risplenda sul vostro cammino, che ci sia pace nei vostri cuori e che ci sia felicità nelle vostre case.

PAZ INVERENCIAL !!!

Samael Aun Weor

INDICE

Capitolo 1	IL BIMBO SOLE.....	3
Capitolo 2	LA VIA LATTEA	7
Capitolo 3	IL SISTEMA SOLARE DI ORS	12
Capitolo 4	LA SCIENZA ATOMICA	21
Capitolo 5	LA NONA SFERA	28
Capitolo 6	L'ENERGIA SESSUALE	32
Capitolo 7	L'ATTRAZIONE DEGLI OPPOSTI	42
Capitolo 8	L'IDROGENO SESSUALE SI-12.....	48
Capitolo 9	I CORPI LUNARI	53
Capitolo 10	L'IO PLURALIZZATO	58
Capitolo 11	LA KUNDALINI	64
Capitolo 12	L'OPPIO, L'IO, IL SUBCOSCIENTE	73
Capitolo 13	LA COLLANA DEL BUDDA	85
Capitolo 14	GNOSI	95
Capitolo 15	LA DIVISIONE DELL'ATTENZIONE ..	103
Capitolo 16	L'INTIMO RICORDO DI SÉ	107
Capitolo 17	LA SCIENZA DELLA MEDITAZIONE	111
Capitolo 18	IL MAESTRO CINESE WU WEN	115
Capitolo 19	L'INIZIAZIONE VENUSTA	122
Saluti Finali	130

ⁱ(N.d.T.) Il V.M. Samael Aun Weor, in libri redatti in seguito, come ad esempio "Le tre montagne" correggerà questo dato informando che anche dopo la nascita dei corpi bisogna continuare a lavorare con la magia sessuale per progredire nel cammino iniziatico.

ⁱⁱ(N.d.T.) Ibidem.

ⁱⁱⁱ(N.d.T.) Il V.M. Samael Aun Weor, in libri successivi, tra cui "Pistis Sophia rivelata" correggerà questa informazione, affermando che donne e uomini hanno le stesse possibilità di auto-realizzazione.